



COMUNE DI SELARGIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 23 Aprile 2015

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno **Duemilaquindici**, addì **ventitré** del mese di **Aprile** in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 18.⁰⁰ nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
			Melis Andrea	Presente	
		Assente	Melis Antonio	Presente	
		Assente	Noli Christian		Assente
		Assente	Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio	Presente		Paschina Riccardo	Presente	
Corda Rita	Presente		Pibiri Simone		Assente
Deiana Bernardino	Presente		Piras Luigi		Assente
Delpin Dario	Presente		Porcu Giorgia		Assente
Felleca Roberto	Presente		Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi		Assente	Schirru Paolo Nicola	Presente	
Lilliu Francesco		Assente	Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar	Presente	
T O T A L I					
P R E S E N T I		16	A S S E N T I		9

PRESIDENTE DELLA SEDUTA
Avv. MAMELI GABRIELLA

CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE
Dr.^{ssa} SESTA CARLA

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI
ALLE ORE 19.⁰⁰ IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: ADEGUAMENTO REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLE AGEVOLAZIONI FISCALI ALLE IMPRESE ALL'INTEGRAZIONE POIC DI CUI ALLA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 39/2015	
4	
Il Sindaco Cappai Gian Franco	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	6
Il Consigliere Paschina Riccardo	6
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	7
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	7
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	8
Il Consigliere Deiana Bernardino	8
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	9
La Consigliere Corda Rita	9
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	10
Il Consigliere Melis Andrea	10
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	11
Il Consigliere Cioni Riccardo	11
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	12
Il Consigliere Noli Christian	12
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	12
Il Consigliere Melis Antonio	12
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	12
Il Consigliere Zaher Omar	13
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	13
Il Consigliere Paschina Riccardo	13
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	13
Il Consigliere Contu Mariano Ignazio	14
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	15
Il Consigliere Delpin Dario	16
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	16
Il Sindaco Cappai Gian Franco	16
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	18
• PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DEL SERVIZIO CIVICO	19
L'Assessore Sitzia Daniela	19
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	23
Il Consigliere Palmieri Giuliano	23
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	23
Il Consigliere Zaher Omar	23
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	23
L'Assessore Sitzia Daniela	24
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	24
Il Consigliere Melis Antonio	24
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	25

	Pagina 3
La Consigliere Corda Rita	25
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	27
Il Consigliere Zaher Omar	27
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	27
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	28
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	28
La Consigliere Corda Rita	29
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	29
L'Assessore Sitzia Daniela	29
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	30
• PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: LOTTIZZAZIONE TERRA E FORRU. PRECISAZIONE DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 46 DEL 25 MARZO 2010 SUL LOTTO R1 - RETROCESSIONE DI UN'AREA DI METRI QUADRI 2 E COSTITUZIONE DI SERVITÙ	30
L'Assessore Canetto Fabrizio	30
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	31

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Buonasera a tutti, diamo inizio ai lavori del Consiglio, invito i Consiglieri presenti a prendere posto, gli Assessori, prego, dottoressa Sesta, può procedere con l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri Comunali per la verifica dei presenti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Con n. 16 presenti la Seduta è valida.

Come concordato nella Conferenza dei capigruppo dell'altro giorno, propongo direttamente una inversione dell'ordine del giorno per fare il secondo punto, che è quello per il quale abbiamo già rappresentato le ragioni di urgenza, ovvero Adeguamento Regolamento Comunale per la disciplina delle agevolazioni fiscali alle imprese all'integrazione POIC di cui alla delibera di Giunta Comunale n. 39/2015.

Mi immagino che siamo tutti d'accordo? Se non ci sono questioni contrarie io vado avanti col punto, il secondo punto. Bene, mi sembra che non ci siano questioni contrarie.

Per la presentazione della proposta il Sindaco; prego, signor Sindaco.

Si dà atto che alle ore 19,10 entra in aula il Consigliere Aghedu. I presenti sono 17.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Adeguamento Regolamento Comunale per la disciplina delle agevolazioni fiscali alle imprese all'integrazione POIC di cui alla delibera di Giunta Comunale n. 39/2015.

IL SINDACO CAPPALDI GIAN FRANCO

Buonasera colleghe e colleghi del Consiglio, colleghi di Giunta.

Signor Presidente, così come anticipato nella Conferenza dei capigruppo della volta scorsa, si è reso necessario riportare in aula l'adeguamento del Regolamento Comunale per la disciplina delle agevolazioni fiscali alle imprese perché, lo dico per tutti, mentre la volta scorsa l'ho detto solo per i colleghi Consiglieri che fanno parte della Conferenza dei capigruppo, recentemente la Regione Sardegna ha stanziato ulteriori risorse per i cosiddetti POIC per i comuni al di sopra dei cinquemila abitanti, PISL per i comuni al di sotto dei cinquemila abitanti, poi l'Assessore che li aveva istituiti magari mi correggerà. Nei comuni al di sopra dei ventimila abitanti sono state stanziato diverse risorse.

Questo argomento è stato già portato in aula, e c'è stata anche un'ampia discussione. A posteriori devo dire che alcune osservazioni che i colleghi avevano fatto sono risultate giuste, siccome le risorse a suo tempo disponibili erano state solo € 360.000 per l'Amministrazione Comunale di Selargius, e le richieste che vennero presentate erano state dieci, però ne vennero finanziate solo tre, peraltro con i rapporti tra Amministrazione Comunale di Selargius e la Sfirs, rapporti voglio dire non ce ne sono più stati, noi non abbiamo conosciuto qual è stato l'esito delle domande che sono state presentate, se non ultimamente quando siamo stati convocati.

Cosa avevamo stabilito nel precedente Regolamento, che vi erano alcune categorie commerciali che potevano partecipare, e vi era un limite territoriale se voi ricordate, infatti fu l'osservazione che molti colleghi fecero: ma perché non lo estendiamo a tutto il territorio? In quella fase, io per primo devo dire che aveva sostenuto questa posizione, si pensava lasciamolo per il centro storico, magari serve per rivitalizzare il centro storico, e lo facciamo per Su Planu, in modo tale che sia un quartiere circoscritto e il centro storico, e la zona industriale per le attività. Forse dico, a posteriori, tutto il territorio doveva essere messo in condizioni di partecipare, con il dettato che diceva che le attività produttive dovevano essere...

Oggi, a fronte delle risorse che la Regione Sardegna ha stanziato per i comuni con popolazione superiore ai ventimila abitanti, allora si chiede nell'adeguamento del Regolamento di integrare le

attività, i settori di attività presenti erano prima G47 commercio e C10 artigianato, e prevedeva... prima erano presenti solo quelle del G47, adesso invece stiamo aumentando chiedendo che vengano inserite anche le attività manifatturiere, il commercio all'ingrosso e al dettaglio, escluso quello per autoveicoli e motoveicoli, e le attività di servizi di alloggio e ristorazione, che magari anche questo, posto che comunque ultimamente ha Selargius ci sono state diverse attività ricettive che sono nate in quest'ultimo periodo, magari considerato che vi è una effettiva carenza di queste strutture, forse anche questo può essere utile per implementare questo genere di attività.

Per cui, la delibera dovrebbe prevedere, le modifiche sono principalmente all'articolo 2, dove vi sono le agevolazioni, io do lettura di quello che avevamo approvato la volta scorsa, e poi colleghi consentitemi di dare lettura ovviamente di quello che dobbiamo discutere questo pomeriggio. Al punto a) *“Le agevolazioni consistono nell'erogazione di contributo in proporzione ai seguenti tributi comunali ICI, IMU, TARSU, TARES, COSAP, imposta sulla pubblicità e diritti per le pubbliche affissioni regolarmente pagati per i primi tre anni dell'inizio dell'attività nella nuova sede, comprovata dalla data risultante al registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio, relativamente agli immobili direttamente e interamente utilizzati dall'impresa per lo svolgimento dell'attività. Tali agevolazioni saranno determinate nella misura del 50% dei tributi pagati nell'anno precedente fino ad un massimo di € 1.000 a decorrere dall'anno di imposta 2013 e successivi”* peraltro, una parte di questi tributi devono essere modificati perché, ad esempio, la TARSU non esiste più, la TARES non esiste più, quindi, vengono tutte all'interno della TARI, infatti poi vengono raggruppati all'interno della I.U.C.. Punto c) *“I contributi di cui al presente Regolamento rientrano nel regime degli aiuti de minimis di cui al Regolamento della Comunità Europea e, pertanto, per poter usufruire dell'agevolazione è necessario che non siano superati i limiti previsti per ciascuna impresa. Tale condizione dovrà essere certificata da apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà”*.

Adesso leggo le modifiche, questo è quello che la volta scorsa nel 2013 noi avevamo approvato. Le modifiche: *“Le agevolazioni consistono nell'erogazione del contributo in proporzione ai seguenti tributi comunali I.U.C., imposta sulla pubblicità e COSAP regolarmente pagati”*, in effetti abbiamo modificato la dicitura adeguando i nuovi tributi a quelli che nella normativa oggi esistono e che noi abbiamo all'interno del Comune, perché ICI non esiste più, TARSU non esiste più, l'IMU e all'interno della I.U.C., la TARES non esiste più, e così via. L'unica modifica, in effetti, che noi stiamo facendo è questa, abbiamo adeguato questo.

Poi, articolo 5, come vi dicevo in premessa, iniziative ammissibili a settori di intervento, la versione approvata precedentemente era: *“Ai fini della concessione delle agevolazioni previste dal presente Regolamento sono ammissibili le iniziative appartenenti ai settori dell'artigianato e del commercio di prodotti dell'artigianato locale”*, la modifica, al fine di consentire una maggiore partecipazione, una estensione *“Ai fini della concessione delle agevolazioni previste dal presente Regolamento sono ammissibili le iniziative appartenenti ai settori delle attività manifatturiere settore ATECO C, del commercio all'ingrosso e al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motoveicoli, settore ATECO G; delle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione settore ATECO I”*.

Questa è l'altra modifica, l'articolo 6, leggo la versione approvata *“I soggetti che intendono usufruire delle agevolazioni di cui al presente Regolamento devono presentare al Comune di Selargius, sportello unico attività produttive, entro il mese di aprile...”*, lo diciamo dopo perché quest'anno viene spostato di un mese, considerato il bando che la Regione ha poi predisposto, *“...di ogni anno apposita istanza di ammissione al beneficio, allegando idonea documentazione dimostrativa del regolare pagamento dei tributi comunali, di cui all'articolo 2, riferiti all'anno di imposta precedente, nonché dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa al possesso dei requisiti richiesti. L'ufficio competente all'istruttoria effettuerà le opportune verifiche ai fini della concessione del beneficio e predisporrà la graduatoria dei soggetti ammessi secondo i criteri di agli articoli 3 e 5, provvedendo altresì alla quantificazione delle agevolazioni compatibilmente con le disponibilità di bilancio”*.

Le modifiche *“L'ufficio competente all'istruttoria effettuerà le opportune verifiche ai fini della concessione del beneficio e predisporrà la graduatoria dei soggetti ammessi secondo i criteri di cui*

all'articolo 3, provvedendo altresì alla quantificazione delle agevolazioni compatibilmente con le disponibilità di bilancio. Di stabilire che in fase di prima applicazione del Regolamento, così come modificato, la data di presentazione delle domande di accesso al finanziamento sarà fissata al 31 di maggio" e non al 30 di aprile, come è previsto nel Regolamento, solo per l'anno 2015, perché abbiamo detto in fase di prima applicazione.

Questo è quanto abbiamo previsto, la riflessione che mi viene da fare è che la volta scorsa, nonostante ci sia stata una forte pubblicità e animazione economica per consentire a tutti gli interessati di avere le dovute informazioni, non siamo riusciti a far sì che fossero in tanti a partecipare a questo bando. È vero che sono risorse che devono essere tutte restituite, non c'è nulla a fondo perduto; è altrettanto vero che il tasso di interesse che viene applicato è zero, quindi, sono comunque delle agevolazioni importanti per chi inizia l'attività, o per coloro che...

Così possiamo anche dire le caratteristiche del finanziamento, può servire per tutti noi, quelli della Commissione l'hanno approfondito, l'hanno visto, ma può servire per tutti noi anche per dare giuste informazioni a chi, in questo caso, può essere interessato: *Trattasi di mutui caratterizzati come di seguito indicati: l'entità, importo minimo € 15.000, massimo € 50.000, la durata massima è 60 mesi e gli interessi sono zero.* Si restituisce quanto viene chiesto, o quanto viene assegnato come finanziamento. Questo è quanto, poi ovviamente se posso essere utile nel dibattito cercherò di intervenire, se vi fossero delle questioni di carattere tecnico, gentilmente c'è qui la dottoressa Mascia che potrà dare le dovute delucidazioni.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, signor Sindaco.

Abbiamo finito la presentazione, io direi che è aperto anche il dibattito. Ringraziamo anche la presenza della dottoressa Mascia, quindi, se abbiamo anche richieste di chiarimenti, insomma, approfitterei dell'occasione.

Consigliere Paschina, prego.

Si dà atto che entra in aula il Consigliere Noli, alle ore 19,10, il Consigliere Cioni, alle ore 19,15, il Consigliere Gessa e il Consigliere Pibiri, alle ore 19,20. I presenti sono 21.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE PASCHINA RICCARDO

Grazie, Presidente.

Allora, il Sindaco prima ha fatto cenno a quanto era stato detto durante la Seduta l'anno scorso durante l'approvazione del Regolamento. Signor Sindaco, è vero che si è detto questo, però è anche vero che ci dobbiamo ricordare che lo stesso bando regionale prevedeva che i comuni dovessero selezionare determinate aree particolari e, quindi, è quello che abbiamo fatto. Ovvio è che sentirci dire che dopo tutto questo sforzo a Selargius soltanto tre imprese, e io badi bene in Commissione ho sentito parlare di due, adesso non so se siano... due, o tre, io sapevo di due infatti, allora sono tre, comunque due o tre non cambia molto. Io volevo semplicemente far notare che dopo tutto questo sforzo, il dibattito, scegliamo quella zona, scegliamo quell'altra, andiamo lì, andiamo là, poi alla fine stavamo parlando di tre imprese.

Ora, però la cosa che mi lascia perplesso è che ho avuto notizia da parte della Sfirs che, per esempio, per quanto riguarda il micro credito quest'anno, il bando di quest'anno che faranno adesso a maggio è previsto con erogazione del finanziamento per le 500 circa imprese che non sono entrate nella graduatoria precedente. Quindi, chi farà la domanda quest'anno dovrà lasciare il passo a quelli dell'anno scorso, che cosa voglio dire con questo, sono 1070 finanziamenti, ne hanno finanziato 500, e 570 li devono finanziare adesso col secondo anno andando ad attingere dalla graduatoria precedente. Se io vado a riportare il dato di mille imprese in un anno che finanzieranno, perché con questo

secondo anno finanzieranno anche le altre 570, e vado a ragionare su 1070, e mi rendo conto che Selargius invece ha soltanto 3 imprese che hanno avuto il finanziamento...

Interventi fuori ripresa microfonica

Sì, lo so, ma era un ragionamento generale che volevo fare, mi lascia perplesso il fatto che siamo così pochi rispetto al numero complessivo insomma nel territorio provinciale o regionale, per cui mi verrebbe voglia di farmi anche qualche domanda, nel senso perché soltanto tre imprese, perché poi non è che cambi molto, dottoressa, tra il micro credito e il finanziamento POIC, nel senso che comunque sono sempre soldi, come diceva il Sindaco, che devono essere resi.

Interventi fuori ripresa microfonica

Sì, c'è il problema della bancabilità, lo conosco bene. Comunque, sono sempre finanziamenti a tasso zero, mi verrebbe da chiedermi perché rispetto a tante domande, perché Selargius soltanto tre imprese in un anno. Ecco, questo è il mio grande problema, non saprei da dove aprire la problematica, probabilmente sarebbe necessario proprio aprire un dibattito serio in merito, perché soltanto tre davanti a soldi gratis, perché è impensabile di questi tempi pensare che, appunto, sino a € 50.000 arrivino a gratis, e non solo, la restituzione di questi soldi dovrebbe partire dopo o il diciottesimo o il dodicesimo mese, in questo caso dodicesimo, mentre per il micro credito è il diciottesimo, cioè è una agevolazione che probabilmente noi dovremo andare a discutere con i nostri giovani soprattutto, e cercare di far capire loro quale può essere l'opportunità di un finanziamento a tasso zero che ti dà un anno di spazio rispetto alla tua idea, per poi cominciare a restituire cifre abbastanza anche irrisorie, perché si parla di € 500 al mese a tasso zero da restituire dopo un anno. Voglio dire, se tu giovane hai una idea quantomeno, come dire, l'importante è che non sia l'ennesima pizzeria tanto per chiarire la situazione, ma voglio dire possibile che non andiamo a lavorare su questi ragazzi, e cercare di far capire che ci sono queste opportunità, perché queste opportunità ci sono.

Comunque, ottimo lavoro della Commissione, ho partecipato alla Commissione, chiaramente, ovviamente annuncio il mio voto favorevole, ben venga l'apertura a tutto il territorio selargino e cerchiamo semplicemente di rendere partecipi questi nostri giovani, e cercare di divulgare questa possibilità che c'è nel territorio.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Paschina.

Prego, Consigliere Sanvido.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Collegli del Consiglio, signori della Giunta, pubblico, allora io ero uno di quelli che sosteneva l'altra volta la necessità di aprirlo a un territorio più vasto, ma probabilmente l'esito non sarebbe comunque cambiato. Il mio intervento è legato giusto per una valutazione rispetto ad alcuni quesiti che sono sorti in Commissione, e sui quali abbiamo dibattuto, ma anche sulla scorta di alcune cose alle quali riferivano le perplessità del collega Paschina.

Allora, io ritengo che una delle criticità che, così quando si parla di interventi a sostegno di nuova occupazione nascono, al di là del fatto che fossero a interesse zero queste azioni di sostegno, è legato alla fattibilità dei progetti presentati, e soprattutto in relazione alla sostenibilità dei progetti presentati, l'avallo richiesto dall'istituto bancario rispetto alla certezza che questi fondi potessero essere restituiti che, badate bene, in una situazione dove stiamo individuando giovani, l'azione di start up anche presuppone il possesso di una serie di requisiti economici che probabilmente il nostro tessuto giovanile non possiede, oppure dovrebbe essere avallato dal genitore che, rispetto ad una serie di incertezze, stante la contingente situazione di mercato che abbiamo, qualche perplessità la pone. I € 15.000 probabilmente sono una situazione anche abbastanza sostenibile, ma € 50.000 rispetto a una

intrapresa che presuppone insomma elementi di serietà, presuppongono una esposizione bancaria e dei rischi che probabilmente non tutti hanno inteso correre.

Certamente può avere concorso anche una comunicazione verso l'esterno non dico non adeguata, ma non fatta in maniera così capillare da convincere magari, o da avvicinare situazioni che potevano essere interessate e proporsi quindi sul mercato. Oggi abbiamo, nonostante il fatto che stiamo sempre ragionando *oi po crasi*, come anche questa volta, per fortuna abbiamo rinviato la questione del termine entro il quale presentare le domande, altrimenti avremo fatto una figuraccia micidiale, nel senso che stiamo proponendo un servizio, una opportunità ma di fatto negandola, perché tecnicamente confezionare un piano o un progetto diciamo economico di quell'entità sarebbe stato materialmente difficile da sostenere.

Abbiamo un po' di tempo in più, sicuramente questo tempo non so fino a che punto possa essere sufficiente per creare diciamo aspetti progettuali molto complessi, però ci potrebbe permettere di fare una comunicazione magari andando e impegnandoci un po' per quartieri, e per quello facendo delle assemblee e spiegare: guardate che c'è questo tipo di opportunità e questa circostanza. Spiegando soprattutto quelli che sono gli elementi economici sul quale questa opportunità si sviluppa, ovvero il fatto che non ha interessi, zero, ma che comunque comporta la restituzione e la Sfirs richiede l'avallo di quella cifra che va a erogare, e lo fa in funzione del fatto che il progetto sia commercialmente e da un punto di vista operativo sostenibile, cioè abbia condizioni per poter permanere sul mercato, sennò altrimenti non te lo finanzia, che dovrebbe essere, così mi è stato riferito, la ragione per la quale alcune delle nostre domande non sono state approvate, cioè proprio il fatto che sono state ritenute dalla Sfirs non in grado di poter stare sul mercato con quel tipo di connotati e, quindi, da lì la non affidabilità.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Sanvido.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Deiana, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DEIANA BERNARDINO**

Grazie, signora Presidente.

Signor Sindaco, Giunta, colleghi del Consiglio, gentile pubblico, signorina della stampa, e oggi così mi sono guadagnato il gettone. Due chiarimenti, cose semplicissime signor Sindaco, che ho colto nella tua relazione abbastanza chiara, per conto mio insomma. Non riesco a capire la necessità di implementare la posta, o di alzare la posta, visto che l'anno scorso non si è neanche, se non ho capito male, raggiunto l'obiettivo di colmare quello che c'era a disposizione, però non sono contrario a questo. Mi chiedo se bastano € 100.000, e non riusciamo a spendere manco € 50.000, perché metterne in giro € 500.000 per dire; però, non sono contrario, sono favorevole se si può implementare. È un dato chiaramente, due, tre richieste, due, tre domande vuol dire che c'è qualche cosa, come diceva il Consigliere Sanvido, che non va nella comunicazione, come diceva anche il Consigliere Paschina prima, che non va nella comunicazione o non nella divulgazione della possibilità di accedere a questo credito, a questo mutuo, perché effettivamente se uno ha un'idea in tasca, gli regalano la possibilità di metter mano a € 50.000 a tasso zero, oggi diciamo che è passato babbo Natale per chi si infila in questo, riesce a mettere le mani su quei € 50.000.

Chiaramente un genitore per un provvedimento che riguarda il figlio ipoteca anche la casa per un'idea decente, nei tempi in cui siamo, ecco, non riesco però a capire; a meno che, se non ho capito male, si è ampliata, signor Sindaco, la gamma di possibilità di accesso. Mi è sembrato che sia così, e diciamo che anche questo, se questo può servire a dare una mano ai nostri giovani sono d'accordo anche su questo. Quindi, sicuramente io è un provvedimento che voterò a favore, però voglio dire un chiarimento in linea generale, spero di essere stato abbastanza chiaro su questa che è difficilmente capibile, alzare la posta quando non si è neanche speso quello.

Poi, chiaramente i tempi di quest'anno che slittano al 31 maggio sono naturali e fisiologici, oggi siamo al 23, 24, 25, insomma tra feste varie, voglio dire siamo arrivati al 30 aprile e non fa in tempo neanche a sollevare la cornetta per entrare da nessuna parte. Voglio dire, abbiamo qualche problema nella diffusione di queste occasioni, che sono occasioni storiche, come diceva Riccardo Paschina, perché ripeto un finanziamento a tasso zero di € 50.000, oggi la banca ti chiede almeno il 10%, e poi cresce; almeno il 10% e poi cresce, ti sto dicendo, quindi, passa Babbo Natale in anticipo, chi ha un'idea se non la coglie veramente c'è da pensar male, insomma.

Comunque, aumentare il grado di diffusione del bando o della possibilità di comunicare anche ai cittadini, ma anche fare andare, voglio dire, come si faceva prima l'"apetta" a volantinare o a sparare con il megafono, come quando mancava l'acqua, potrebbe essere una sciocchezza, ma qualche volta qualcuno intelligente sente.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Deiana.

Ci sono altre richieste di intervento? Consigliera Corda, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, signore e signori della Giunta, colleghi Consiglieri, io penso rispetto al provvedimento che abbiamo in discussione che il piano della comunicazione sia l'ultimo elemento da tenere in considerazione, nel senso che io comunico un progetto che è definito. Quindi, secondo me, rispetto a questi provvedimenti che sono pure importanti, perché mettono sul mercato delle risorse a tasso zero e, quindi, sicuramente appetibili, l'intervento andrebbe affiancato da una serie di cose che, secondo me, andrebbero fatte, tipo una analisi di mercato, tipo una analisi di contesto, e anche di realizzare un orientamento nei confronti di chi può essere disponibile ad attivare, a mettere su una azienda, perché se lasciamo le persone da sole a muoversi nel mercato locale, pure limitato, comunque uno da solo non ce la fa.

E aggiungerei anche il grossissimo problema dei canoni di locazione, cioè la gente non trova locali in affitto a Selargius, e quelli che trova hanno un prezzo altissimo. Quindi, io al di là della bontà del provvedimento, che sicuramente è condivisibile e votabile, io vedrei come Amministrazione se ci sono delle risorse da mettere in campo, insieme alle associazioni di categoria, che possono dare una mano, penso all'Agenzia regionale per il lavoro, pensa al settore della formazione professionale, le associazioni di categoria che fanno un lavoro importante in questa direzione, penso alla Camera di Commercio e alla Confesercenti, che pure fanno anche dei corsi di orientamento, dei corsi di formazione di categoria, però li fanno, e definire meglio un progetto per essere capaci davvero di orientare i nostri ragazzi, i nostri giovani che vogliono anche scommettere su una intrapresa, perché abbia anche una prospettiva futura, perché il rischio è che apre un esercizio, apri una attività e dopo un paio di mesi sei costretto a chiudere perché la concorrenza in quel settore è troppo alta.

È di questi tempi la disputa e la lotta per le pizzerie in via San Martino, anche conflitti familiari perché un nipote di uno che ha una pizzeria ha aperto a due passi e quello sta chiudendo. Quindi, cosa andiamo ad aprire altre pizzerie, dico, anche se c'è la liberalizzazione del mercato; però, io credo che una Amministrazione che pianifica degli interventi deve essere in grado di offrire un supporto e anche orientare, per quanto è possibile, io mi rendo conto che ci sono difficoltà, però dovremo abituarci a mettere in campo delle attività, delle procedure, delle informazioni. Poi, tutto questo lo comunichiamo attraverso un piano di comunicazione che consenta di raggiungere il più possibile delle persone con interventi mirati, con assemblee plenarie, con tutte quelle cose che si mettono in campo quando si vogliono raggiungere le persone.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliera Corda.

C'è una richiesta di intervento del Consigliere Melis, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANDREA**

Grazie, Presidente.

Gentile Sindaco, gentili Consiglieri, colleghi, io volevo dire giusto due cose, nel senso che la Consigliera Corda mi ha anticipato su una delle criticità per cui molto spesso non si fa accesso al credito, e penso anche altre due cose, fare impresa in Italia e in Sardegna è uno dei mestieri ricchi, e il nostro Stato e la nostra Regione non ha mai investito seriamente su una formazione alla cultura dell'imprenditoria cittadina e di commercio di vicinato, questo è il dato fondamentale. La stessa Camera di Commercio di Cagliari non elabora dati da sette anni per conflitti interni, cioè abbiamo una staticità allucinante, che dovrebbe far trasparire dei dati anche agli altri enti preposti per lo sviluppo delle idee e dei progetti e, quindi, abbiamo dei vulnus, abbiamo comunque dei buchi, e questo è un nodo fondamentale.

L'altro nodo fondamentale è quell'aspetto bancario e finanziario, cioè le banche non sono più istituti di credito, ma istituti di finanza ormai; cioè, se io giovane imprenditore posso avere anche l'idea più brillante a correre, e non parlo di persone che vengono da famiglie abbienti o comunque con qualche risparmio, come è uscito l'altro giorno sul giornale, pare che la città sia la città dei paperoni, secondo me i dati sono un po' falsati, bisogna vedere bene e fare delle indagini su questo, penso che Selargius abbia tanti poveri, e abbia tanti e tante donne e uomini che vorrebbero fare impresa, ma arrivano da una società, da un ceto sociale molto, molto basso, e solo presentarsi a un istituto bancario anche attraverso la Sfirs gli viene chiusa la porta. Basti immaginare solo che gli si chiede di anticipare l'Iva sul finanziamento, smentitemi se non è così, però si chiede al garante che chiede il finanziamento di anticipare l'Iva.

Immaginiamo da una famiglia, da un ragazzo o una ragazza che vengono da famiglie molto povere chi è che dà garanzie per questi titoli. Questo è un altro nodo fondamentale, quello bancario. L'altra cosa è comunque quello che diceva la collega Corda, cioè è impensabile pensare di entrare in un mercato che comunque è chiuso, perché ormai basta vedere le nostre strade e alle dieci di notte, alle nove e mezza di notte sembra il Far West, scende il silenzio, non c'è più partecipazione, non c'è più aggregazione perché la funzione del commercio stesso di aggregazione e di fiducia è saltato con la costruzione dei grossi centri commerciali, cioè noi stiamo cercando di intervenire su un morto che è da rianimare, è difficoltoso, cioè questo può avvenire solo ed esclusivamente su una formazione all'impresa, e su una conferenza di servizi grossa che parli di temi che possano realmente sviluppare lavoro, sennò è inutile che apriamo il biscottificio di turno, o la saponeria sfusa di turno modello franchising, perché non porta a nulla, porta alla chiusura immediata dopo sei mesi, perché statisticamente tu non stai nel mercato. Non stai nel mercato perché l'influenza commerciale più grossa è dettata da altre linee di distribuzione.

Questa è la verità sostanziale, dopo di che io analizzerei un altro dato, perché è anche vero che magari molti non hanno fatto richiesta al Comune di Selargius, però selargini hanno avviato pratiche attraverso la Sfirs su tutti gli altri paesi dell'area metropolitana, quindi, anche questo è un dato che si può vedere e andare a cercare. Quanti ragazzi di Selargius hanno deciso di non investire a Selargius, magari di investire a Monserrato che c'è un tessuto economico di vicinato completamente diverso e ancora organizzativo.

Quindi, secondo me, bisogna lavorare sulla formazione, bisogna lavorare sul concetto di impresa di aggregazione, e questo è il ruolo che devono fare le istituzioni. E poi, lo dico anche per questa Amministrazione, che ogni tanto fa qualcosa di lodevole secondo me, però avete bisogno, abbiamo bisogno di dotarci di un ufficio stampa, cioè la comunicazione è democrazia. Noi dobbiamo avere un minimo di ufficio stampa snello per uscire e stare sul pezzo dei temi. Non possiamo, non me ne voglia male la Sara Marci o Casteddu Online, o gli altri giornalisti, affidarci a loro per ogni

comunicazione. È sbagliato, cioè la comunicazione istituzionale è una cosa importante, ha dei costi, non dobbiamo vergognarci perché non stiamo sprecando nulla, però là dobbiamo intervenire. Adesso questo passaggio sulla città italiana della cultura, sulla candidatura, è importante, noi comunicativamente ce lo dobbiamo giocare bene.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Melis.

Consigliere Cioni, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CIONI RICCARDO**

Grazie, Presidente.

È stato visto questo argomento in Commissione, quindi, come Presidente di Commissione sento giustamente il dovere di intervenire, perché è un tema a tutti noi caro questo. Tra l'altro, queste modifiche al Regolamento, Regolamento che era già stato approvato, come ha detto il Sindaco, nel 2013 e questo allargamento della forbice si spera che incentivi maggiormente, come è già stato detto anche dal Sindaco e dagli altri colleghi, la libera iniziativa.

Credo anche che uno dei motivi principali per cui siano state fatte solo tre richieste di finanziamento siano, al di là di quelle che sono state anche citate dai colleghi, che sono cause e concause, anche la difficoltà proprio nello strutturare il progetto perché, come diceva anche Andrea prima, e anche Ferruccio, insomma i Consiglieri che mi hanno preceduto in generale, c'è la questione della firma di avallo che è una cosa non di poco conto, ma c'è da considerare anche che un progetto, al di là dell'idea che è alla base di ogni progetto imprenditoriale, ci sia l'idea che è il punto nevralgico, ma è anche la questione proprio nel fatto che alla Sfirs chi studia i progetti che arrivano all'interno degli uffici, comunque premia i progetti che sono fatti ovviamente meglio dal punto di vista non solo dell'idea, ma anche della strutturazione proprio del progetto come business plan.

Purtroppo, molte persone che hanno una buona idea imprenditoriale, una idea che sarebbe anche da incentivare, si devono rivolgere comunque a dei professionisti perché il progetto venga effettivamente preso in seria considerazione per un finanziamento, e questo è un serio problema che non è da sottovalutare, anche il costo di rivolgersi a un professionista che ti costruisca un progetto che sia effettivamente appetibile e che abbia un conto economico previsionale che abbia ovviamente certe cifre e certi numeri.

Quindi, il ceto sociale basso, come diceva Andrea, quindi, la persona che veramente ha serie difficoltà economiche e non hanno nessun tipo di sostegno economico, non ha la possibilità di rivolgersi a questo professionista; ecco, ed è di qui che, secondo me, si dovrebbe intervenire a livello regionale, per creare degli sportelli che consentano di creare dei progetti gratuitamente per persone che non hanno le possibilità personali di fare questo tipo di progetto, perché se si vuole incentivare le imprese a crescere, a crearsi, quindi, le start up o newco che dir si voglia, bisogna creargli tutto il background intorno, bisogna sospingere la Regione a creare questi tipi di uffici, uffici che diano sostegno a chi effettivamente non ha possibilità economiche di farli personalmente i progetti, anche perché un progetto che fa una persona che magari non ha avuto possibilità di studiare che appeal possono avere da un punto di vista economico finanziario, cioè un professionista che gli studia il progetto, ovviamente questo progetto avrà delle lacune.

Io credo che proprio lì bisogna intervenire, perché al di là di tutte le cause che sono condivisibilissime, e concause che hanno citato tutti i colleghi che mi hanno preceduto, credo che proprio questo sia un altro tema da affrontare seriamente. Dobbiamo assolutamente far sì che chi abbia buone idee sia sostenuto e dalla politica, e comunque dagli strumenti che la Regione ha più dei comuni sicuramente. Poi, in conclusione, appunto, c'è stato l'allargamento anche dalla data del bando, spero che incentivi chi ha già presentato il progetto, o chi ha già una idea ben consolidata e tutti gli strumenti che le altre persone hanno, possa fruire di questo strumento.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Cioni.

Consigliere Noli, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
NOLI CHRISTIAN**

Grazie, signor Presidente.

Signor Sindaco, Giunta e gentili colleghi Consiglieri, intervengo in qualità di Presidente della Commissione alle attività produttive ovviamente, e condivido assolutamente tutto ciò che è stato detto sino adesso anche se, come ha messo l'accento il Consigliere Melis, c'è un problema legato anche poi alle banche, alle difficoltà che incontrano i giovani che si avvicinano a questo sistema. È evidente che comunque va comunicato, perché effettivamente solo tre proposte, tre progetti che sono stati presentati lascia l'amaro in bocca sicuramente.

Quindi, anche chi di voi vorrà partecipare, io lunedì convocherò la Commissione al riguardo anche per vedere di trovare le misure e anche tutti i suggerimenti possibili affinché si riesca a comunicare. Mi viene in mente di utilizzare la sala consiliare affinché vengano svolte delle serate a tema, affinché i cittadini siano informati sul progetto, che possano avere delle risposte ai dubbi che possono sorgere in merito anche all'argomento. Quindi, lunedì informo anche l'Assessore, ne approfitto, convocheremo la Commissione al riguardo.

Grazie, signor Presidente e colleghi Consiglieri.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Noli.

Il Consigliere Melis, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANTONIO**

Brevemente, anche perché è stato detto tutto, e comunque senza adesso incorrere immediatamente e pensare a una strategia di comunicazione, un pensiero terra - terra, credo che non siano tante le imprese che potrebbero accedere a questo tipo di finanziamento, per cui basterebbe una comunicativa a tutte le imprese selargine, locali, per superare lo scoglio immediatamente, atteso che poi il Comune, così come è stato detto dal Consigliere Melis, si doti di un ufficio stampa, faccia qualche cosa.

Abbiamo detto mille volte anche che, anziché dotarsi di un ufficio stampa, perché in effetti per fare di queste strategie occorre anche una cultura del paese, noi abbiamo chiesto mille volte che le sedute consiliari venissero conosciute dal paese, l'avete promesso, l'avete scritto nel programma, è lettera morta tuttora. Se questo fosse stato fatto, probabilmente tutti conoscerebbero le politiche del Comune, cioè questo Comune è solitario anche perché non comunica con l'esterno, un modo di comunicare è quello fondamentalmente.

Quindi, non pensiamo a grandi strategie, facciamo le cose immediate, quelle che contano, quelle che in effetti servono a far conoscere i problemi della città, e per primi, siccome questo è il Consiglio del paese, per prima cosa bisogna conoscere quello che diciamo, quello che facciamo, quello che programiamo. Se fosse così probabilmente cominceremmo a tessere una tela molto più consistente e molto più positiva in tutte le cose che si fanno.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Melis.

Consigliere Zaher, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHER OMAR**

Grazie, signora Presidente.

Signor Sindaco, Assessori, colleghi, cittadini.

Sono d'accordo con quanto è stato detto da tutti i colleghi, perché ognuno ha fatto una riflessione su quanto sta avvenendo sia a livello imprenditoriale, sia a livello di commercio, è la crisi che causa anche questo arretramento, perché ieri mattina ho sentito alla radio che le grandi catene di distribuzione stanno aumentando il proprio profitto in termini di guadagno percentuale e invece negozi e le imprese piccole stanno proprio arretrando di brutto.

Poi, se noi giriamo a Cagliari, io ho fatto qualche giro, ci sono tantissime serrande chiuse, purtroppo anche a Selargius, però questo non pregiudica il fatto che noi non dobbiamo fare niente perché c'è crisi, anzi questo Regolamento permette almeno di incoraggiare qualcuno che magari pensa di avere un'idea, aprire qualche attività. È nostro dovere come amministratori venire incontro a coloro che devono fare e tant'è vero che noi abbiamo questa agevolazione, e per questo motivo l'abbiamo aumentata, abbiamo permesso ancora una maggiore agevolazione a chi vuole fare. Questo credo che sia stato il motivo.

Anche in Commissione ero d'accordo e mi trovo favorevole a questo bando, anche perché adesso stiamo parlando di chi vuole aprire un'attività commerciale, che sono pochissimi, per quanto riguarda la comunicazione è ancora più importante per il Regolamento del servizio civico, che esamineremo più in là e necessita di maggiore comunicazione, maggiore informazione perché ci saranno moltissimi che lo chiederanno ma purtroppo non avranno tutti la possibilità di avere il sussidio, oppure io lo posso chiamare anche reddito di cittadinanza, ma non quello che propongono alcuni movimenti, di questo invece poi ne parliamo eventualmente, soltanto per dire che bisogna dare maggiore comunicazione e lo stiamo facendo per carità, perché adesso ci sono i siti, i mezzi informatici, ci sono anche il passa parola e quant'altro.

Questo è importante, però non lo so se il Comune può adottare anche un altro mezzo, ma mi pare che le informazioni arrivino abbastanza bene. Per cui, io concludo dichiarando il mio voto favorevole a questo piano, a questo Regolamento e speriamo che ci siano altre attività, perché questo equivale quasi alla legge 37 per quanto riguarda le agevolazioni, che possano almeno arricchire la nostra cittadina.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Zaher.

Prego, Consigliere Paschina.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
PASCHINA RICCARDO**

Grazie, Presidente.

Piccola, piccola veramente riguardo l'ultima frase detta dal Consigliere Zaher; vedi Omar la n. 37 che tu hai citato, secondo me, è la causa proprio di questa incapacità dei nostri giovani a pensare impresa, perché quella legge lì ti regalava i soldi, tu aprivi la tua attività, dovevi durare tre anni, dopo un anno e mezzo chiudevi la partita Iva e ti portavi a casa € 75.000 a gratis, e non li dovevi rendere a nessuno. Questa educazione ai giovani è una educazione sbagliata, regalare i soldi in questo modo, ecco perché oggi hanno difficoltà. Omar, non è contro di te, è per dire, è proprio la n. 37 che ha portato questa mentalità, perché o i soldi me li regali, o io invece non voglio fare l'imprenditore. Ben vengano, invece, le iniziative della Sfirs come questa.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Paschina.

Dunque, mi sembra di capire che non ci siano altri interventi.

Prego, Consigliere Contu.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CONTU MARIANO IGNAZIO**

Grazie, Presidente.

Innanzitutto un saluto a tutti, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi del Consiglio, siccome sono state dette diverse inesattezze, proviamo a rimettere in ordine un po' le idee su quella che sono state le due iniziative di ingegneria finanziaria, il micro credito e il bando PILS e POIC. Due iniziative che hanno come fondamento le risorse del Fondo Sociale Europeo, quindi, non sono risorse e linee di finanziamento di settore, sono Fondo Sociale Europeo che mette a disposizione delle risorse per creare occupazione.

Allora, questo è il primo concetto, per cui se non abbiamo capito questo concetto non capiamo gli altri che sottendono le due iniziative. Allora, micro credito, primo bando 2012, a me è spettato anche, non lo so se più o meno grato o ingrato compito, di rimodulare l'FSE, Fondo Sociale Europeo, e predisporre appunto il bando del 2013 e quelli a seguire. L'esperienza del 2013 in modo particolare ha portato la Sardegna a vivere una esperienza di fare da tutor per tante altre nazioni che sono venute in Sardegna, a Cagliari, per capire come poteva essere avviato il micro credito dalle altre regioni, e anche da altre regioni d'Europa. La Lombardia, che è venuta appunto a seguire il percorso portato avanti sul micro credito in Sardegna, non è riuscita ancora a far decollare il micro credito in Lombardia, mentre in Sardegna continua ad andare avanti, e dopo un primo bando da 40 milioni di euro, il secondo da 80 milioni di euro, il micro credito in Sardegna ha funzionato, funziona e continua ad andare avanti. Il micro credito è caratterizzato da due aspetti in modo particolare, quello di creare auto occupazione per soggetti che non hanno problemi di tipo fiscale e che non siano soggetti bancabili. Quindi, a zero euro uno può accedere al micro credito fino a € 35.000 per fare nuove imprese.

Per quel che riguarda il bando PISL e POIC, come ha descritto bene il nostro Sindaco, che prevede appunto due fasce di comuni, fino a cinquemila abitanti, e oltre i cinquemila abitanti, quindi, nuova impresa in tre settori preferenziali, commercio, artigianato e impresa turistica nella rianimazione dei centri storici, perché comunque sia l'iniziativa è nata, appunto lo scopo sociale è quello di creare occupazione soprattutto rianimando i centri dell'interno, ma anche il resto della Sardegna, ma in modo particolare dare una opportunità in più ai centri che si stanno spopolando, ai giovani del centro Sardegna, del centro significa lontani dalle coste, per creare nuova impresa e rianimare i centri storici, appunto, rivalutando questi tre settori.

Anche noi abbiamo fatto delle scelte, oggi a seguito, appunto, dell'esperienza, ve ne racconto una giusta per stemperare un attimino il tema, dieci domande da Selargius, tre sole hanno avuto il finanziamento, mi è capitato di verificare una domanda che prevedeva una iniziativa, attività artigianale nella fattispecie estetica, attività di estetica. Questa signora ha presentato la domanda e nel suo piano finanziario, nel piano d'azienda e piano finanziario prevedeva, appunto, questa attività, chiedeva i fondi per realizzare questa attività e poi, adesso faccio ridere la nostra funzionare, a livello di ambulato. Siccome il principio primo che regola l'attività di estetica, come di parrucchiere, come di tante altre attività, è quella innanzitutto di essere iscritti ad un albo, essere iscritti alla Camera di Commercio, ma sono attività che non si possono esercitare a livello di ambulato. Ed è chiaro che la domanda è stata bocciata, perché chiaramente si intendeva portare avanti una iniziativa ponendo l'attività all'interno di una bella vettura che serviva alla signora per spostarsi da una casa all'altra, così descriveva nel progetto, per esercitare la sua professione a domicilio.

Allora, siccome molto probabilmente la signora non era informata sul tema, nel senso che non è una attività che può essere fatta a regime di ambulato, per cui è chiaro che la signora non aveva tutte le informazioni per poter fare quel tipo di impresa e, quindi, la domanda è stata bocciata. Ma così, il fatto di avere dei problemi con Equitalia, il fatto di avere problemi con l'ufficio delle entrate e così via ti preclude la possibilità di accedere a questo fondo, come pure il fatto di non essere bancabile, ma logico e ovvio. Queste sono risorse, diceva il collega Paschina poco fa, che rispetto alla n. 37, che era una linea di finanziamento non a tasso agevolato, una linea di finanziamento a fondo perduto in parole

povere, come tante altre leggi di settore, ricordiamo la fatidica Legge Regionale n. 1, che ci venne cassata dall'Unione Europea, a cui appunto sono seguite delle multe, e quanto la Sardegna ha dovuto pagare rispetto a quella legge che finanziò allo stesso modo iniziative di impresa a fondo perduto.

Chiudo la parentesi, torniamo a casa, io mi auguro, avendo fatto animazione per mesi e mesi rispetto alle otto province, rispetto a incontri richiesti per presentare queste due linee di azione di finanziamento, credo che animazione ne sia stata fatta tanta, il problema più importante è che la gente rispetto al fatto che deve assumersi una responsabilità importantissima, che è quella della restituzione in sei anni delle cifre percepite, e questo spaventa tantissimo, perché è chiaro, logico e ovvio che sei obbligato non solo a lavorare, sei obbligato anche a rendere i soldi, e questo è un problema che spaventa tanto.

Spaventa tanto, però nello stesso tempo i soldi, l'ha riferito forse Paschina lo stesso, e anche qualche altro collega, i soldi del micro credito per esempio, c'è una fila lunghissima, credo che siano un migliaio di persone che devono ancora percepire rispetto al bando dell'anno scorso. Essendo dei bandi che si auto alimentano con il rientro delle risorse anno per anno, tutti gli anni può essere ricostituito un fondo e si può fare il bando. Quindi è un bando che si autoalimenta di anno in anno, per cui essendo e avendo avuto il risultato che ha avuto nei primi, ormai sono tre anni di esperienza per il micro credito 2012/13/14 e per il PISL e POIC 2014/2015, credo che anche in questo caso ci sia stato un rientro di chi ha percepito le risorse nel 2014 e il fondo è stato da una parte rimpinguato, e da una parte magari alimentato anche da rinunce rispetto a una disponibilità iniziale.

Allora, dire queste cose significa anche, è chiaro che l'animazione è continua e viene fatta di continuo, e può essere richiesta dalle Amministrazioni Comunali all'Assessorato Regionale al lavoro, come è stato fatto in passato si può continuare a fare, o si può rifare se lo riteniamo necessario, e se l'Amministrazione ritiene di doverlo fare. Allora, dire queste cose significa che molto probabilmente siamo in un momento ancora abbastanza critico, ma non abbastanza animati a livello personale da pensare che queste sono fortune che la nostra generazione non ha avuto, perché sinceramente guardo l'amico Melis, ma guardo l'amico Delpin.

Interventi fuori ripresa microfonica

È vero fino a un certo punto Andrea; è vero fino a un certo punto perché il mondo era da costruire, però non lo costruivi con i finanziamenti pubblici in quel momento, per noi almeno non è stato così. Allora, dette queste cose, credo che sia importante sull'iniziativa, chiaro, far partecipi nella nostra collettività tutti quelli che potrebbero essere interessati a una iniziativa, peraltro con la modifica del Regolamento, su tutto il territorio comunale, credo che questo sia l'aspetto più importante. Molto probabilmente potremmo immettere sul commercio locali che magari non sono appetibili oggi per iniziative sia artigianali che commerciali perché sono periferici, perché la realtà vera è che gli affitti sono alti perché tutti vorrebbero collocarsi nelle vie del commercio normalmente, ed è chiaro che non essendo un numero stratosferico i locali, o essendo per buona parte occupati la cifra sale. Ma è chiaro che il tessuto commerciale può interessare diversi quartieri che ne sono anche sprovvisti di locali commerciali, ma anche di piccola distribuzione, alimentari e quant'altro, perché la realtà vera è anche questa. Noi abbiamo interi quartieri che non hanno proprio nessun servizio, bene, potrebbe essere l'occasione perché anche in quei quartieri periferici, rispetto a Su Planu che non ha dato nessuna risposta, ci auguriamo che per il prosieguo anche a Su Planu qualche iniziativa possa esserci.

Quindi, a condividere chiaramente i contenuti della delibera di modifica del Regolamento, perché sinceramente può dare una risposta in più in un momento di crisi qual è questo che stiamo vivendo.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Contu.

Consigliere Delpin, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DELPIN DARIO**

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, componenti della Giunta e colleghi Consiglieri buonasera.

Ho ascoltato con grande interesse il dibattito che si è elaborato e costruito su questo tipo di argomento. La collega Corda mi suggeriva il vocabolo sviluppato, no, secondo me non si è sviluppato, secondo me è stato acclarato in alcuni argomenti importanti, moltissimo, molto interessanti alcune annotazioni fatte da molti Consiglieri prima di me, molto interessanti anche le notazioni tecniche che ci ha fornito il Consigliere Contu, e rimango tutto sommato sempre più convinto di quello che avevo inizialmente come valutazione personale, che difficilmente si riuscirà a ottenere una partecipazione, una attivazione di questa splendida iniziativa e opportunità per motivi diversi.

Per motivi fondamentalmente di difficoltà soprattutto per quanto concerne, usando quel termine terribile di bancabilità dell'individuo e dell'impresa. Viene da pensare quasi una tipologia di strumento finanziario pensato solo per soldi già ne ha, o per lo meno ne ha le disponibilità e, quindi, potrebbe anche farlo tutto sommato senza grandi richieste di finanziamenti e di crediti. Viene da pensare ancora che la difficoltà grossa dell'accesso a questa tipologia di strumento è legata anche a grandi difficoltà di tipo burocratico, perché sembrerebbe semplice l'evoluzione, però anche l'esempio citato dal collega Contu dell'estetista, che non aveva nessuna conoscenza e nessuna valutazione tecnica dell'applicabilità dello strumento finanziario sulla tipologia di intervento che doveva fare, fa sospettare proprio che non c'è un coordinamento, una informazione corretta su quelle che sono le tipologie, le modalità, i documenti e tutto quanto quello che serve per arrivare a ottenere il beneficio.

Alla fine dei conti e dei giochi quello che credo io sia mancante in tutto il discorso, è stato citato e accennato in diversi interventi, per carità non è che lo penso solo io, è proprio una questione di formazione. Formazione dei giovani, stiamo cercando con questi strumenti di incentivare i giovani a fare impresa, a mettersi in gioco, a scommettere su se stessi e su chi gli sta intorno, però nel frattempo in questi ultimi vent'anni gli abbiamo tolto, cioè raso al suolo tutto quello che era uno strumento meraviglioso, secondo me, perché ci ho lavorato dentro, cioè la formazione professionale. L'abbiamo raso al suolo, non ultimo poche settimane fa la notizia che c'è arrivata dai salesiani, che erano una luce alla fine del tunnel, adesso non c'è più manco quella lucetta accesa.

A questo punto veramente, credo che possa essere forse per un ragazzo di adesso, anziché mettere in rischio il capitale magari striminzito dei propri genitori, cioè fargli impegnare la casa per entrare in quella maledetta bancabilità per accedere all'operazione, credo che sia più facile pensare di trovare magari l'acozzo, magari pagarselo l'acozzo per farsi assumere al Bricoman di turno che verrà, pur di non rischiare magari aprendo una piccola attività commerciale operativa, che poi come è stato citato da tanti di voi, magari fra due anni si ritrova un monumento di concorrenza che non può essere tollerato da un piccolo che ha questo tipo di attività. Per cui, assolutamente sono d'accordo, voto a favore perché è giusto nel profondo questo tipo di intervento. Ho dei grandi dubbi sul fatto che possa aumentare di molto quel numero, maledettamente piccolo, di tre richieste che sono state accettate.

Grazie, Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Delpin.

Mi sembra di capire che sono veramente finiti gli interventi.

La parola al Sindaco per l'intervento.

IL SINDACO CAPPALDI GIAN FRANCO

Grazie, Presidente.

Credo che qualche collega di Consiglio l'abbia già fatto, e abbia ringraziato per il dibattito che si è svolto in quest'aula. Francamente quando si parla di lavoro e di occupazione ben vengano questi

dibattiti, e forse non si diventa mai esaustivi nell'affrontarli. Alcune considerazioni e alcune precisazioni cercando di dare, se è possibile, anche risposte ad alcuni quesiti che sono stati posti.

Credo che la Commissione bene abbia lavorato, peraltro chi si è accorto del 31 di maggio credo sia stata proprio la Commissione, proprio a voler testimoniare come hanno accolto questo argomento e come l'hanno dibattuto. Una piccola precisazione, stiamo attenti che questa opportunità non è data solo ai giovani, noi abbiamo detto che per i giovani era una opportunità maggiori, però non è data solo per i giovani, è data anche per quelle imprese che in questo momento hanno bisogno di "ristrutturarsi" e, quindi, sono opportunità importanti. Le richieste che sono state presentate sono tre, però all'incontro a cui io ho partecipato come Sindaco nei comuni al di sopra dei ventimila abitanti, e non sono tanti in Sardegna, forse sono poco più di dieci, se non ricordo male sono undici o dodici i comuni al di sopra dei ventimila abitanti, sono diciassette al di sopra dei ventimila abitanti, però insomma di diciamo che non sono poi...

Ho sentito, ad esempio, il Comune di Olbia, per tornare a quello che diceva il collega Contu, dove le richieste presentate sono state più di cento, e non che noi non abbiamo fatto l'animazione. Volevo dire colleghi che, forse, non è stata incisiva, ma noi, ed era allegato al progetto, abbiamo fatto lo studio di settore, abbiamo fatto lo studio di quelle che sono le attività commerciali, e li abbiamo anche accompagnati per diversi mesi con uno sportello che dava informazioni, che aiutava. Vi era anche peraltro una iniziativa che noi abbiamo portato avanti, quello che ha riguardato il business plan. Forse, concordo con i colleghi che hanno citato la comunicazione, ecco, la comunicazione non è stata sufficiente, anche se devo dire con molta franchezza che in quel periodo apparvero sulla stampa due articoli, solo che apparve in senso negativo, no, non aiuta, esatto non aiuta questo, perché presentarla in senso negativo non aiuta, però in effetti quella era la notizia, perché sulla base delle richieste che erano pervenute, e che erano state presentate. Per le altre sette peraltro noi non sappiamo che cosa è avvenuto, perché il rapporto è diretto tra Sfirs e chi ha presentato la richiesta. Ad esempio, la collega che Corda ha citato l'Agenzia regionale per il lavoro, allora vedrete con il bilancio dove noi abbiamo presentato una ulteriore iniziativa che era prevista l'anno scorso e non l'abbiamo potuta portare avanti, dove è previsto il tutoraggio, la formazione, i de minimis sono previsti, previsti per un importo però, noi abbiamo un bilancio che francamente è fortemente ingessato, le risorse disponibili non sono tante, ci sono € 100.000 e arriva fino al business plan, come è avvenuto la volta scorsa.

La questione comunicazione, che voi avete sottolineato, diventa in questo momento indispensabile, bisognerà studiare anche delle forme alternative come Amministrazione, noi direttamente come informazione per i cittadini. Presumibilmente, forse bisognerà cominciare ad andare nelle realtà dove c'è bisogno di mandare questo messaggio, penso che noi abbiamo comunque la sala congressi della zona industriale che può essere utilizzata; ecco, magari è opportuno che cominciamo ad andare lì, invece che stare in aula consiliare forse è opportuno che andiamo a Si'e Boi, o al centro di aggregazione di Su Planu. Ecco, cominciare a pensare che forse c'è bisogno di una maggiore informazione nelle realtà territoriali.

Sono tutte, come dire, iniziative che in questo momento consentono, danno delle opportunità. Le difficoltà principalmente dove nascono? Noi siamo abituati, per anni sono stati citati i de minimis e la Legge n. 37, per anni, non solo con questa Amministrazione, ma anche con la precedente, è vero, ci sono stati i progetti della n. 37 dove la responsabilità è stata, per carità non vogliamo dire che non c'era una responsabilità, ero un po' annacquata, usiamo questo termine. Tra l'altro, ha creato grosse difficoltà, perché coloro i quali, di cui parlava il collega Paschina, che per tre anni non sono riusciti a mantenere l'iniziativa si sono trovati la polizza, hanno avuto l'escussione della polizza con tutto quello che ne consegue, perché l'obbligo era mantenere l'iniziativa per almeno tre anni. Per cinque anni? Ancora peggio. Pensate quelli che hanno vissuto il periodo della crisi, che è iniziata nel 2007 e che non è ancora finita, e ce ne sono purtroppo anche amici nostri che abbiamo conosciuto, che non hanno avuto la possibilità di portare a termine l'iniziativa, e che si sono pure inguaiati. Oggi con questa opportunità difficilmente, perché vanno a verificare se sono bancabili.

L'altra cosa che volevo dire, colleghi del Consiglio, è che rispetto alle cose che sono state dette, quindi, intorno anche a quello che diceva il collega Deiana, le risorse che vengono messe in campo

adesso sono le risorse che sono avanzate dalle iniziative precedenti, e che non sono state utilizzate. Non è che si è ampliato, non è che la Regione ha detto: no, da oggi... come diceva il collega Contu sono fondi della Comunità Europea, Fondo di Sviluppo Europeo FSE, che devono tornare, che dobbiamo rendere se non li spendiamo; quindi, devono essere rendicontati.

Comunque, siccome sono risorse che hanno un tasso zero, e per le difficoltà che diceva il collega Melis Andrea perché non c'è la possibilità, la banca non ti ha più dato soldi, in questo periodo non ti ha aiutato nel credito, questa è una opportunità. Questa è una opportunità seria che viene messa a disposizione dei cittadini, dei giovani come è stato sottolineato in primo luogo, ma anche di quelle imprese che oggi, con quel minimo di crescita che si vede, di ripresa che si vede, magari possono aiutare nella ristrutturazione dell'impresa, e noi sicuramente, come abbiamo fatto la volta scorsa, perché il progetto è stato presentato, cercheremo di accompagnarli, presumibilmente, come è stato sottolineato, con una maggiore informazione e una maggiore comunicazione.

Grazie, comunque per il dibattito colleghi del Consiglio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, signor Sindaco.

Procediamo col voto, do per letta la premessa.

Nomino gli scrutatori nelle persone della Consigliera Vargiu Vanessa, del Consigliere Felleca Roberto e del Consigliere Delpin Dario.

Si propone la seguente delibera, per le motivazioni su esposte.

Di approvare le seguenti modifiche agli articoli 2, 5 e 6 del Regolamento per la disciplina delle agevolazioni fiscali a favore delle imprese, già approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16/2013 e n. 50/2013.

Articolo 2. Agevolazioni. Leggo solo le modifiche.

Le agevolazioni consistono nella erogazione di un contributo in proporzione ai seguenti tributi comunali: I.U.C., ICP e COSAP regolarmente pagati per i primi tre anni dall'inizio dell'attività nella nuova sede, comprovata dalla data risultante al registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio, relativamente agli immobili direttamente e interamente utilizzati dall'impresa per lo svolgimento dell'attività. Tali agevolazioni saranno determinate nella misura del 50% dei tributi pagati nell'anno precedente fino a un massimo di € 1.000 a decorrere dall'anno di imposta 2013 e successivi. I contributi di cui al presente Regolamento rientrano nel regime degli aiuti de minimis di cui al Regolamento della Comunità Europea e, pertanto, per poter usufruire della agevolazione è necessario che non siano superati i limiti previsti per ciascuna impresa; tale condizione dovrà essere certificata da apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Articolo 5. Iniziative ammissibili e settori di intervento.

La modifica è la seguente: Ai fini della concessione delle agevolazioni previste dal presente Regolamento sono ammissibili le iniziative appartenenti ai settori delle attività manifatturiera settore ATECO C, del commercio all'ingrosso e al dettaglio escluso quello di autoveicoli e motoveicoli settore ATECO G e delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione settore ATECO I.

Articolo 6. Procedimento.

I soggetti che intendono usufruire delle agevolazioni di cui al presente Regolamento devono presentare al Comune di Selargius, sportello unico attività produttive, entro il mese di aprile di ogni anno apposita istanza di ammissione al beneficio allegando idonea documentazione dimostrante il regolare pagamento dei tributi comunali, di cui all'articolo 2, riferiti all'anno di imposta precedente, nonché dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa al possesso dei requisiti richiesti. L'ufficio competente all'istruttoria effettuerà le opportune verifiche ai fini della concessione del beneficio e predisporrà la graduatoria dei soggetti ammessi secondo i criteri di cui all'articolo 3, provvedendo altresì alla quantificazione delle agevolazioni compatibilmente con la disponibilità di bilancio. Di stabilire che in fase di prima applicazione del Regolamento, così come modificato, la data di presentazione delle domande di accesso al finanziamento sia fissata al 31 maggio 2015.

Presenti	21
Voti favorevoli	20
Voti contrari	//
Astenuti	1 (Corda)

Con n. 20 voti a favore la delibera è accolta.

Salutiamo la dottoressa Mascia, grazie per la collaborazione, buona serata.

Procediamo coi lavori del Consiglio, primo punto: Approvazione nuovo Regolamento del servizio civico.

Sospendo due minuti i lavori del Consiglio, convoco i capigruppo al tavolo della Presidenza, grazie.

ALLE ORE 20. ¹⁰ SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO
--

ALLE ORE 20. ²⁰ RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO
--

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Allora, passiamo al primo punto all'ordine del giorno che è l'Approvazione nuovo Regolamento del servizio civico.

Scusate, stiamo riprendendo i lavori, i Consiglieri sono invitati a riprendere posto.

Scusate, do atto che siamo in sospensione perché stiamo aspettando delle copie del Regolamento.

ALLE ORE 20. ³⁴ SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO
--

ALLE ORE 20. ³⁷ RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO
--

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Bene, riprendiamo i lavori.

La parola all'Assessore Sitzia per la presentazione della proposta.

Si dà atto che risulta assente il Consigliere Felleca. I presenti sono 20.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Approvazione nuovo Regolamento del servizio civico.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE

SITZIA DANIELA – Politiche Giovanili e Sociali

Grazie, signor Presidente.

Signori componenti del Consiglio, signore componenti del Consiglio Comunale, signori colleghi di Giunta, signori del pubblico, nei giorni scorsi si è riunita la Commissione per ben due volte per affrontare il tema approvazione Regolamento del servizio civico comunale, quale strumento per arginare quello che è il grave fenomeno delle povertà, che sta continuando a strisciare in modo pesante anche nel contesto sociale del nostro sistema territoriale.

Il servizio civico comunale e il suo Regolamento vogliono essere uno strumento per arginare le povertà, vogliono essere uno strumento che possa permettere ai cittadini e alle cittadine che si sono trovati in una situazione di bisogno di poter avere un sostegno per il tramite di un contributo di € 600 mensili, per tre o sei mensilità, attraverso però servizi, la prestazione di servizi di utilità sociale. Va precisato che non sono da considerarsi prestazioni di lavoro, e peraltro quindi non innescano nessun tipo di rapporto di lavoro, e che sono state presentate un numero abbastanza ingente di richieste da

parte dei cittadini non appena è stato fatto l'avviso, e sono in lista circa 195 persone che con turni semestrali, attraverso servizi di utilità sociale, possono usufruire di questo contributo.

Gli altri interventi previsti dalle indicazioni della delibera regionale possono essere progetti personalizzati, o accompagnamenti, o progetti addirittura di accompagnamento e di formazione per una riqualificazione sia professionale, o all'interno di strutture di lavoro quali le cooperative di tipo B. Allo stato attuale si sta, e si è cercato di modificare, di approvare il nuovo Regolamento perché aveva la necessità di essere contestualizzato rispetto al nuovo Regolamento ISEE nazionale, che prevede una serie di parametri, fra cui il numero dei componenti della famiglia, la presenza di persone con disabilità, e che sono già considerate nell'ISEE, e che invece nella versione che si è discussa risultavano elementi di graduazione. Do lettura del Regolamento, per poi passare alla proposta di deliberazione.

Articolo 1.

Il presente Regolamento istituisce e disciplina il servizio civico comunale attraverso l'attivazione e lo svolgimento nel territorio comunale di servizio di pubblico interesse e di pubblica utilità, esercitato in forma volontaria e flessibile. Il servizio civico vuol essere uno degli strumenti utilizzati dall'Amministrazione Comunale di Selargius per l'inclusione sociale dei cittadini e rappresenta una risposta concreta alle esigenze del cittadino nel ricoprire un ruolo attivo, valorizzando la propria identità, dignità personale, favorendo la sua integrazione sociale e promuovendo il mantenimento e il potenziamento delle capacità personali.

Articolo 2. Finalità.

Il servizio civico comunale, quale strumento di inclusione, è finalizzato al contrasto delle povertà estreme e ha come scopo il reinserimento nella rete del tessuto sociale di persone e nuclei familiari che versano in grave stato di indigenza economica. Costituisce una forma di assistenza alternativa all'assegno economico ed è rivolto prioritariamente a coloro che sono privi di occupazione, o che hanno perso il lavoro e sono privi di coperture assicurative o di qualsiasi forma di tutela da parte di altri enti pubblici e risultano abili al lavoro.

Articolo 3. Destinatari.

Possono accedere al sussidio del servizio civico comunale le persone singole o nuclei familiari con i seguenti requisiti: residenza nel Comune di Selargius, privi di occupazione, abili al lavoro, abbiano compiuto il 18° anno di età e sino al raggiungimento del 65° anno di età, assenza di programmi di inserimento lavorativo sostenuto da un finanziamento pubblico sia del dichiarante che di altro componente il nucleo familiare, regolare permesso di soggiorno in corso di validità per i cittadini extraeuropei e residenza di almeno un anno nel territorio comunale, indicatore della situazione economica equivalente ISEE non superiore ai € 4.500 determinato in base alla normativa vigente. I requisiti richiesti devono essere posseduti alla data di pubblicazione del bando pubblico, permanere anche alla data dell'eventuale accesso al servizio e per tutta la durata del servizio. L'accesso al servizio può essere rivolto a un solo componente del nucleo familiare, qualora pervengano richieste da parte di più componenti dello stesso nucleo familiare, verrà data la priorità alla domanda presentata per prima al protocollo generale del Comune, come risulta dalla data e dal numero di acquisizione. I coniugi non legalmente separati, pur con diversa residenza, vengono ritenuti far parte dello stesso nucleo familiare. Il nucleo familiare del beneficiario dell'intervento non potrà usufruire contemporaneamente di alcuna altra forma di sussidio economico da parte del Comune, in quanto alternativo di assistenza economica erogata ai soggetti in stato di bisogno.

Articolo 4. Tipologia di attività.

Le persone ammesse al servizio civico potranno essere utilizzate nell'ambito del territorio comunale per svolgere i servizi di utilità collettiva nei seguenti ambiti: servizi di custodia, vigilanza, pulizia e piccole manutenzioni di strutture pubbliche (cimitero, impianti sportivi, scuole, aree pubbliche); servizi di salvaguardia e manutenzione del verde pubblico; servizi di pulizia di strade, piazze e altri beni comunali; servizio di vigilanza nei passaggi pedonali in prossimità delle scuole cittadine; ogni altra attività che l'Amministrazione Comunale ritenga utile promuovere in base alle esigenze del territorio. L'assegnazione delle attività agli assistiti è effettuata dall'ufficio servizi

sociali, tenuto conto delle competenze possedute dagli interessati, compatibilmente con le esigenze individuate dal Comune, e con opportuno coordinamento tra le aree del Comune interessate.

Articolo 5. Modalità di presentazione delle domande.

I cittadini in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 del presente Regolamento potranno, inoltre, fare richiesta entro i termini stabiliti da apposito bando pubblico utilizzando unicamente, pena l'esclusione, l'apposito modulo predisposto dall'ufficio servizi sociali disponibile presso: uffici servizi sociali secondo piano, portineria del Comune, circoscrizione di Su Planu, uffici di relazioni con il pubblico, sito istituzionale del Comune. L'apposito modulo deve essere corredato della seguente documentazione: copia documento di identità del richiedente in corso di validità; copia carta di soggiorno in corso di validità, nel caso di cittadino extracomunitario; copia codice fiscale del richiedente; certificazione ISEE riferita ai redditi percepiti nell'anno precedente; copia della scheda anagrafica di tutti i componenti il nucleo familiare in età lavorativa rilasciata dal centro circoscrizionale per l'impiego aggiornata alla data di pubblicazione dell'avviso pubblico; copia eventuale sentenza di separazione legale ed effettiva.

Articolo 6. Formazione della graduatoria.

A seguito della presentazione della domanda sarà predisposta, a cura dell'ufficio servizi sociali, una graduatoria sulla base del reddito con un valore ISEE non superiore ai € 4.500, limite fissato dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 28/7 del 17 luglio 2014, articolato in cinque fasce:

- 0 euro punti 5;*
- da €1 a €1.000 punti 4;*
- dal €1001 a €2.000 punti 3;*
- da €2001 a €3.000 punti 2;*
- da €3.001 a €4.500 punti 1.*

In caso di parità di punteggio complessivo avrà priorità di ammissione al servizio civico il nucleo familiare con reddito ISEE più basso, famiglie con maggior numero di minori presenti nel nucleo e in caso di ulteriore parità prevarrà l'età anagrafica maggiore.

Articolo 7. Validità della graduatoria.

Per i beneficiari da impiegare nelle varie attività si attingerà dalla graduatoria in ordine di precedenza, utilizzandola sino a esaurimento della stessa, salvo diverse disposizioni e compatibilmente con i finanziamenti regionali. Una volta esaurita la graduatoria dei beneficiari si provvederà a un successivo bando.

Articolo 8. Misura del contributo.

Al volontario sarà erogato un contributo economico mensile nella misura massima di € 600, salva diversa disposizione dell'ufficio servizi sociali, non soggetto a ritenuta, commisurato alle giornate di servizio civico effettivamente prestate, come risulta dal foglio firma controfirmato dal responsabile del servizio assegnatario. Il pagamento del contributo riferito alla mensilità in cui il servizio è stato reso avverrà tra il quinto e il decimo giorno lavorativo del mese successivo. Il nucleo familiare che usufruirà del sostegno e del servizio civico non avrà diritto all'assistenza economica in nessun'altra forma.

Articolo 9. Orario.

Il servizio civico è svolto in orario concordato con gli uffici comunali, con cicli di sei mesi di effettivo espletamento, con impegno della durata massima di 80 ore mensili.

Articolo 10. Obbligo dei soggetti destinatari.

I soggetti ammessi al programma avranno l'obbligo di sottoscrivere un protocollo di intesa che prevede l'assunzione di specifici impegni concordati con il servizio sociale comunale. La mancata sottoscrizione comporta la decadenza del beneficio. L'accettazione da parte dell'interessato delle

attività assegnate è requisito fondamentale per l'accesso al servizio stesso. L'attività prestata non può essere considerata lavorativa a nessun effetto di legge, ovvero non determina l'instaurazione di alcun tipo di rapporto di lavoro che possa vincolare l'Amministrazione Comunale. Si precisa, pertanto, che dette prestazioni non costituiscono rapporto di lavoro subordinato né di carattere pubblico né di carattere privato, né a tempo determinato né a tempo indeterminato, in quanto trattasi di prestazioni di natura assistenziale di carattere volontario. I soggetti interessati dichiarano di conoscere tale circostanza già all'atto della domanda e di accettare tutte le condizioni disciplinate dall'Assessorato alle politiche sociali con la sottoscrizione e presentazione della stessa. I cittadini che prestano servizio civico sono assicurati per responsabilità civile verso terzi e presso l'Inail per infortuni, articolo 35 della Legge Regionale del 05/01/2005 n. 20.

Articolo 11. Rinuncia e revoca.

In caso di rinuncia al servizio il rinunciatario dovrà necessariamente presentare apposita comunicazione scritta e sarà corrisposto il contributo economico per il servizio effettivamente prestato. Il presente accordo si intende risolto di diritto nel momento in cui l'utente trovi altre alternative rispetto all'intervento previsto nel presente Regolamento. L'ufficio amministrativo dei servizi sociali può procedere alla revoca dell'incarico conferito all'utente qualora metta in essere azioni tali da arrecare pregiudizio al prestigio dell'Amministrazione Comunale, allo svolgimento delle attività programmate, all'equilibrio dei gruppi o delle persone coinvolte nelle attività, al danneggiamento delle attrezzature o dei luoghi dove si svolge l'attività. Sia l'Amministrazione Comunale che l'utente possono, per giustificati motivi, recedere dall'accordo con una semplice comunicazione scritta.

Articolo 12. Assenze.

In caso di assenza dall'attività di servizio civico assegnata il beneficiario del progetto si impegna a darne tempestivamente e preventivamente comunicazione, anche telefonica, al referente del progetto. I giorni di assenza ingiustificata dal servizio verranno detratti dal contributo mensile. Le assenze giustificate, ovvero le assenze per malattia sino ad un massimo di tre giorni nell'arco di sei mesi di attività di servizio civico, possono essere recuperate nel mese successivo, se ritenuto necessario all'andamento del progetto, e se la specifica attività lo consente, o comunque entro e non oltre la scadenza del progetto, ovvero entro sei mesi dell'attività progettuale. Nel caso di ingiustificata mancanza di comunicazione per un periodo superiore a tre giorni il servizio civico si riterrà interrotto e concluso, e il volontario a tutti gli effetti verrà considerato rinunciatario.

Articolo 13. Verifiche.

L'Amministrazione Comunale, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 71 del D.P.R. n. 445/2000 e nel rispetto dell'articolo 31 del Regolamento sui procedimenti amministrativi, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 21/11/2013, procederà ad effettuare i dovuti controlli sulle istanze, secondo le seguenti modalità: controllo a campione ogni 30 domande pervenute secondo l'ordine cronologico di arrivo ad esclusione delle domande il cui ISEE risulti superiore alla soglia di reddito fissata dalla Regione Autonoma della Sardegna in € 4.500 annui; il controllo viene effettuato su dati anagrafici, reddituali e patrimoniali di tutti i componenti il nucleo familiare del richiedente risultanti dalla dichiarazione sostitutiva mediante consultazione degli archivi comunali e accesso diretto alla banca dati dell'Agenzia delle Entrate e dell'Inps, o attraverso i controlli effettuati dal Comando della Guardia di Finanza, secondo quanto disposto con deliberazione della Giunta Comunale n. 141 del 2014. L'Ente si riserva la facoltà di esercitare controlli mirati in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi in ordine alla veridicità delle dichiarazioni presentate e sospendere o revocare i benefici ottenuti, mettendo in atto le misure ritenute necessarie al loro integrale recupero. Salvo le ipotesi in cui emergano estremi di reato, qualora vengano riscontrate irregolarità o omissioni rilevabili d'ufficio, ne verrà data comunicazione all'interessato, il quale dovrà provvedere alla regolarizzazione o al completamento della dichiarazione entro il termine stabilito, pena la chiusura del procedimento stesso.

Articolo 14. Disposizioni finali.

Per tutto ciò non estremamente normato nel presente Regolamento si rimanda a quanto stabilito dalle normative vigenti in materia.

Finito, prima di dare lettura della proposta di deliberazione volevo ringraziare tutti i partecipanti alle Commissioni per il dibattito proficuo, molto importante e pressante su argomenti che sono oggetto del Regolamento.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Assessore.

Io direi che è aperto anche il dibattito, per cui se ci sono richieste di intervento.

Prego, Consigliere Palmieri.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
PALMIERI GIULIANO**

Signor Presidente, signor Sindaco, Giunta, colleghi Consiglieri, gentile pubblico, come ha già precisato l'Assessore, il Regolamento per ben due volte è passato nella Commissione politiche sociali, dove sono stati apportati dei correttivi minimi, ma comunque ritenuti necessari da tutti i componenti della Commissione bilancio ordinamento e politiche sociali. Questo ci ha permesso di poter produrre il documento così come è stato presentato dall'Assessore competente, ad unanimità insomma, non ci sono state particolari discussioni perché i correttivi sono stati, come ho detto prima, condivisi da tutti quanti.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Palmieri.

Ci sono altre richieste di intervento? Prego, Consigliere Zaher.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHER OMAR**

Grazie, signora Presidente.

Assessore, l'articolo 3, punto 5, tra i destinatari, vorrei sapere l'assenza di programmi di inserimento lavorativo sostenuto da un finanziamento pubblico sia del dichiarante o da un altro componente il nucleo familiare, inteso in questo caso anche quelle persone che hanno anche una disabilità, nel senso che sono inseriti, come riferito qua, nei programmi di inserimento lavorativo, però non potendo lavorare hanno una piccola pensione che gli sta dando l'Inps, è inteso queste persone? Perché io non l'ho visto, perché questi hanno il diritto di partecipare credo, perché una persona magari ha un ISEE che rientra in questi criteri, però per la sua disgrazia diciamo, per una malattia, una patologia, qualcosa, percepisce quella minima pensione, ha diritto a presentare la domanda, questo articolo vi fa riferimento? questo è un punto.

Il secondo è che bisogna specificare se € 600 sono netti come penso, perché quando si parla di Regolamento o contratti in genere è lordo. Poi, l'ultima cosa che voglio dire, per quanto riguarda le assenze giustificate, ovvero assenze per malattia sino a un massimo di tre giorni, mi sembra o le sembra il caso che eventualmente uno proprio se è ammalato e viene anche giustificato dal medico, che debba recuperare, perché sono quattro ore al giorno mi pare, in venti giorni si possono fare al mese, 80 ore, e gli stiamo chiedendo anche eventualmente di recuperare quelle ore lì. Poi, eventualmente farò l'intervento, questa è una richiesta di chiarimenti.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Zaher.

Prego, Assessore.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE

SITZIA DANIELA – Politiche Giovanili e Sociali

Allora, inserimento lavorativo, logico che se c'è un programma di inserimento lavorativo intende rapporto di lavoro e, quindi, non può usufruirne se ha quei programmi. Per cui, non ci devono essere per accedere al servizio civico altri interventi di programmi di lavoro. Il servizio civico non è un rapporto di lavoro, è un servizio, è un contributo per le povertà estreme che viene riconosciuto attraverso un progetto che valorizza le competenze, l'identità e la dignità della persona con servizi di utilità sociale, per far sì che questo individuo, questo cittadino non possa sentirsi assistito, ma possa avere la possibilità di essere riconosciuto nelle sue capacità di poter operare.

Recupero dei tre giorni, essendo una prestazione a carattere volontaria che prevede la sottoscrizione di un progetto attraverso l'intesa, non viene considerato un lavoro come i tre giorni di malattia, ma quelle giornate per poter avere a compimento il percorso di utilità sociale possono essere e devono essere recuperate nel mese successivo. € 600 al netto o al lordo, essendo un contributo economico a sostegno delle povertà non c'è nessun tipo di ritenuta, non sono soggetti a rapporti di lavoro dipendente. Questo è un passaggio strategico e fondamentale che deve passare; tutti gli ulteriori oneri, assicurazioni Inail, attrezzatura, corso di formazione sono a carico dell'Amministrazione Comunale; a tutte e tre ho risposto? Sì.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Assessore.

Prima il Consigliere Melis mi ha chiesto di intervenire, prego.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

MELIS ANTONIO

Signora Presidente, signori del Consiglio, signor Sindaco, cittadini, dunque io non ho partecipato molto a questo argomento, perché non faccio parte della Commissione, e perché non ho avuto neanche occasione di parlarne con altri, però un po' mi istiga l'argomento, nel senso che forse l'avrei presentato come una sorta di rivoluzione nel sistema dell'assistenza, e questo un po' non l'ho percepito dalle parole dell'Assessore; cioè, una rivoluzione nel senso che è utile rivoluzione, positiva rivoluzione, nel senso che c'è un superamento della richiesta singola, quasi clientelare, tutte le volte che hai bisogno rivolgiti all'Assessore o al Sindaco che l'avrai. Quindi, è anche molto più dignitoso da parte del povero approcciarsi a un sistema diverso.

Quello che non ha superato questo processo, invece, le nuove, cioè non ha superato il concetto, è sempre ancorato alle vecchie povertà, tant'è che l'Assessore le ha chiamate povertà estreme, e io sono convinto che il concetto di povertà estrema a sua volta è stato superato dalle nuove povertà, dal cittadino che stava bene, o che così vivacchiava tranquillamente e modestamente, poteva affrontare la vita seppure facendo il conto della spesa, il conto della donna di casa, e poteva affrontare anche con piccoli successi la vita che percorreva, non più grama, ma comunque sicura, certa. Oggi c'è un sacco di gente che ha perso il lavoro, le ditte sono chiuse, fallite, etc.; a queste nuove povertà, che sono povertà immense, nessuno ci pensa, ci sono gli esodati...

Interventi fuori ripresa microfonica

No, questo non può essere un rifugio per questi, c'è gente per esempio che ha perso il lavoro a 55 anni, possibile che con le risorse del Comune, visto che nessuna impresa lo prende, non hanno lavoro già gli over 50, 55, 60, quelli a cui mancavano un anno di pensione, e poi la legge ha apportato delle rivoluzioni, chi ci pensa a questa gente? Lo Stato non ci sta pensando, se non in piccola parte, per gli esodati questo, quelli che hanno perso il posto, o che si sono collocati in pensione e che chiamano esodati, ci pensa lo Stato, va bene, e gli altri? Gli altri chi li raccoglie? Cioè, anche a livello locale è possibile che non ci sia nessun pensiero a queste nuove povertà, perché questi dopo che non lavorano uno o due anni sono entrati in povertà estreme, hanno la casa per cui i € 4.500 non gli consente manco di presentare domanda, è possibile che questi possano ancora mangiare, o li lasciamo morire e basta?

Mi chiedo, per esempio, visto che stiamo facendo delle rivoluzioni, non bisogna soltanto occuparsi delle vecchie povertà, ma anche delle nuove, e fare qualcosa per questi. Per cui, se tutte le risorse, le piccole risorse che ha il Comune sono state riversate in quella direzione, non c'è un salvataggio per questi in qualche misura, ci sta pensando il Comune in qualche modo, ci vuole pensare? Perché questi non hanno nessuno a cui rivolgersi, cioè il primo al quale si rivolgono è il Comune, ma il Comune non può far niente, dicono. Visto che noi raccogliamo risorse e che stiamo facendo un po' di rivoluzione del sistema, pensiamo anche a loro, al di là di questo Regolamento che è particolare, è rivolto a una categoria di persone, però non lasci passare l'anno senza pensare anche agli altri. Le risorse pensiamo dove reperirle, ma non lasciamoli in un totale silenzio, perché questi hanno bisogno quanto gli altri.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Melis.
Consigliera Corda, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie, Presidente.

L'argomento in discussione è estremamente importante e delicato per il coinvolgimento che esso ha nella vita delle persone che vivono la nostra comunità, in un momento di crisi grave che non ha bisogno di essere spiegata e, quindi, quando andiamo a ragionare sugli strumenti che la legge mette a disposizione dei comuni per combattere le estreme povertà, che non è una scelta dell'Assessore la definizione delle estreme povertà, ma è definita dalle leggi regionali che hanno stabilito queste provvidenze e, quindi, dobbiamo utilizzare questa terminologia, e le misure per contrastare le estreme povertà sono di diversa natura, così come specificato dalla legge, che sono la Linea 1, la Linea 2 e la Linea 3, e noi stiamo ragionando sulla Linea 3, 2 o 3? Non ci sono più, va bene. Non ci sono più da quest'anno, però si fa riferimento a questo tipo di ragionamenti.

E, quindi, secondo me lo sforzo che dobbiamo fare, al di là della modifica del Regolamento, perché credo che siamo uno dei pochi comuni che si è dotato del Regolamento, ho visto il Comune di Capoterra che è più o meno uguale al nostro, non so chi abbia copiato da chi, probabilmente si è attinto alla stessa fonte insomma, ma lo sappiamo. Alcuni comuni, per esempio, hanno scelto la strada delle linee guida; il Comune di Sestu, per esempio, ha adottato delle linee guida estremamente interessanti, perché nelle linee guida ci inserisce tutte le possibilità di intervento sulle estreme povertà, perché poi la capacità che dobbiamo avere è proprio questa, di avere presente tutte le dinamiche e tutte le implicazioni che l'intervento comporta. Tant'è che è detto qui, chi accede a questa misura non può accedere ad un'altra misura, accede soltanto un componente del nucleo familiare, insomma mi lascia un po' perplessa questa cosa dei coniugi che, seppure non sono separati legalmente, sono considerati componenti dello stesso nucleo familiare, poi credo che il servizio sociale su alcune situazioni dovrà lavorare, e dovrà consentire anche a persone che sono separate, e che magari non lo sono legalmente, e avranno bisogno di essere sostenute, però è la legge che lo dice e, quindi, andava scritto così come è stato scritto nel Regolamento.

Quindi, dicevo, queste cose poi sono diventate dal punto di vista della gestione da parte del Comune, e da parte del servizio sociale, e dalla parte amministrativa del Comune sono diventate quasi una cosa burocratica, perché comunque definiti i destinatari, definite le modalità di selezione, etc., alla fine diventa davvero un fatto burocratico. Quindi, io vorrei che si andasse oltre questo aspetto, mettendo in campo anche, va bene, tocco un tasto dolente, lo so che risorse non ce ne sono, però quando noi attiviamo delle procedure per selezionare nella nostra comunità le persone che sono in situazione di estrema povertà, dobbiamo fare in modo, dobbiamo fare ogni sforzo per raggiungere questa fascia di popolazione che si trova nella condizione di estrema povertà, e concentrando tutte le risorse in quella direzione.

Adesso non ho spirito polemico, ma da poco il Comune ha dato € 15.000, € 14.000 alle parrocchie e € 1.000 da distribuire tra le associazioni di volontariato perché svolgono attività socio assistenziali. Già la definizione la trovo impropria e assolutamente non consona, e poi perché bisogna distinguere tra chi svolge funzioni socio assistenziali, e deve garantire diritti, come l'ente locale deve garantire i diritti ai cittadini, i cittadini che sono in condizione di estrema povertà hanno diritto ad avere di che nutrirsi. Tra l'altro, lo dice anche la legge che il cittadino ha diritto al minimo vitale, la Legge n. 28 dell'84, quando si facevano i piani comunali socio assistenziali si parlava di minimo vitale che il cittadino deve avere.

Il cosiddetto reddito di cittadinanza di cui si sta parlando la legge lo dice, lo dice la Costituzione, uno in quanto persona che deve mangiare, deve nutrirsi, dovrebbe avere un tetto dove stare, dovrebbe avere diritto a questo tipo di cose. E quando negli anni scorsi, mi pare nel 2013, erano rimasti fuori dalle provvidenze economiche, dai contributi economici un certo numero, aveva fatto anche una interrogazione, un certo numero di cittadini perché le risorse non c'erano. Allora, se uno ha i requisiti ed in condizioni di estrema povertà, dobbiamo trovarle queste risorse. Dobbiamo trovarle, non le diamo € 15.000, € 14.000 alle parrocchie perché intervengono e danno il pacco di alimenti e comprano la bombola ai cittadini, cioè mettiamo i cittadini in condizioni non di dignità, o di responsabilità così come avviene per il servizio civico.

Bisogna eliminarle queste cose, e concentrarli tutti sugli interventi che fa il Comune, diversificando giustamente, così come deve fare, e impegnare il più possibile in questa linea, perché è la linea che è da privilegiare naturalmente, perché consente alle persone di dare un contributo alla vita sociale svolgendo una funzione rispetto alle capacità lavorative residue, ma poi le capacità lavorative possono essere anche rispolverate e riattivate attraverso corsi di formazione. Quindi, un altro elemento su cui occorre lavorare, perché se una persona è da molti anni disoccupata, poi ha anche difficoltà a reinserirsi e svolgere una attività lavorativa. Possiamo immaginare anche che ci dotiamo di una équipe multi disciplinare composta da uno psicologo, da una assistente sociale, da un mediatore culturale, faccio per dire, che funzioni, proprio una équipe itinerante che funzioni e che lavori non soltanto per il progetto dell'inserimento lavorativo, per esempio, ma anche per tutti gli altri progetti personalizzati.

Progetti personalizzati che devono essere diversificati, allora io immagino i tossicodipendenti, che sono tanti nella nostra comunità, e che escono da una comunità terapeutica e devono essere reinseriti; poi magari, se andiamo a vedere per alcune tipologie di problemi ci possono essere dei finanziamenti. Immaginiamo i minori che sono sottomessi alla prova dei servizi sociali, e che devono svolgere attività, hanno sanzioni amministrative; ci sono gli ex detenuti, che devono essere reinseriti nella comunità; tutti progetti che possono essere presi in carico, in un accordo con i servizi preposti, e su cui è necessario anche programmare. Mi risulta che nell'ambito dei servizi socio assistenziali per quanto riguarda la giustizia minorile ci possono essere anche delle risorse che possono essere messe in campo per finanziare questi progetti.

Quindi, dobbiamo avere poi la capacità di avere una visione di insieme su tutte le cose che stiamo facendo, però a me preme proprio questa cosa, che una volta che noi facciamo i bandi e veniamo a sapere che 200 nostri concittadini, 200 nostre famiglie, o 200 nostri singoli sono in condizioni di estrema povertà dobbiamo intervenire come istituzione. Non possiamo delegare questo compito alle parrocchie o alle associazioni di volontariato, che svolgono pure una funzione ammirevole e meritoria, ma che deve attivare altri canali per dare risposte ai poveri, magari anche facendo lavoro sociale con i parrocchiani, che sono generosi, che danno soldi, e tutta una serie di cose.

Quindi, niente, io volevo fare queste considerazioni, e mi rendo conto che le risorse sono sempre meno, però dobbiamo farlo uno sforzo in questa direzione attivando tutte le reti possibili, ma anche sollecitando i privati cittadini, che pure ci sono, la risorsa umana delle nostre comunità. Una volta pensavamo alla adozione sociale, all'affidamento sociale, gli affidamenti non disposti dai Tribunali, le adozioni non disposte dai Tribunali, ma ricordando un po' *su fillu e anima* delle persone disponibili ad accudire bambini del proprio vicinato, e questo presuppone però tutto un lavoro politico di attivazione di reti, di relazioni.

Certo, anche attivare progetti; attivare progetti che si prendano carico delle problematiche della nostra comunità, penso agli affidamenti di cui non ce ne occupiamo più, avere una anagrafe delle famiglie affidatarie, cioè tutta una serie di cose che devono essere attivate e che sono utili perché sono una risorsa che non costa niente all'Amministrazione, che però devono essere attivate. Quindi, niente, volevo fare queste considerazioni e spero che, insomma, quando arriveremo alla programmazione dei servizi possa vedere qualcosa rispetto alle considerazioni che ho fatto stasera.

Grazie.

Si dà atto che alle ore 21,20 esce dall'aula il Consigliere Noli. I presenti sono 19.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliera Corda.

Non ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Zaher, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHER OMAR**

Di nuovo grazie.

Prendo con soddisfazione questo Regolamento, perché va incontro a quello che in questo periodo è più importante, aiutare chi ha bisogno. Finalmente possiamo regolamentare questo flusso di risorse che vengono date giustamente a chi ha bisogno, do atto che anche l'Assessore si è molto impegnata in Commissione, eravamo due Commissioni congiunte, anche noi abbiamo dato un nostro apporto, abbiamo dato il nostro contributo in termini e abbiamo raggiunto una linea unica, in questo senso ci vede protagonisti verso chi ha bisogno.

Chi viene, mi permetto di dire, a bussare alla nostra porta, cioè del Comune, all'ufficio dei servizi sociali, persone che hanno veramente bisogno, con questo Regolamento, con le risorse che sono state date, poi ce lo dirà, io mi ricordo che avevano detto un 150.000 euro, più quello che è stato destinato dal fondo per un altro tot di 52.000 euro, oltre altre risorse e ce lo dirà l'Assessore, fa piacere potrà essere aiutato. Ma mi fa piacere perché innanzitutto c'è una turnazione, una alternanza di persone, non ci sono sempre gli stessi. Adesso, attraverso la comunicazione, si può arrivare ad informare chi ha bisogno veramente di questo servizio, e speriamo che le risorse ci siano sempre, anche se sono esigue, non penso che riusciamo a soddisfare tutti coloro che hanno bisogno, però qualche cosa già si può fare.

In questo periodo difficile per le persone anche un euro può aiutare. Poi, tutto quello che ha detto la collega naturalmente ci può stare, perché è una riflessione per chi ha bisogno, però con questo Regolamento ci sarà una graduatoria, ci sarà chi rientra e chi non rientra, e pian piano magari ci passeranno tutti, magari attingendo da altri capitoli e chiedendo alla Regione, chiedendo al Governo anziché tagliare di darci delle risorse per quelle persone.

Anche i cittadini di origine extracomunitaria adesso possono rientrare nella graduatoria, perché sono persone quanto noi, sono residenti come noi, non c'è nessuna differenza tra un italiano e uno di un altro paese in quanto è un cittadino selargino dal momento che ha la residenza e vive qua. Nel Regolamento abbiamo previsto un anno, perché magari ci può essere uno di passaggio, fa la residenza, non ha niente, va prima di tutti, ma io credo che un anno è sufficiente, perché in un anno uno ormai può aver capito in quale realtà vive, che dovere ha, che cosa deve fare. Quindi, un anno direi che è abbastanza e può anche presentare la domanda, se ha i titoli, perché è ormai un cittadino uguale a tutti gli altri; anche i Rom, per carità, hanno diritto quanto tutti gli altri, perché sono persone.

Io concludo, signora Presidente, volevo dire che sono favorevole a questo Regolamento, e che non c'è nessuna distinzione tra persone, chi rientra ben venga.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Zaher.

Il Consigliere Sanvido, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Colleghi del Consiglio, Giunta e pubblico, allora questo è un argomento che solitamente, così faccio un po' a memoria, ha sempre consentito contrapposizioni, anzi ha invitato a posizioni sempre contrapposte, e io trovo estremamente positivo il fatto che sia in Commissione, dove alcuni di noi hanno avuto probabilmente, chi ha partecipato ha avuto modo di apprezzare sia il dibattito sui temi generali, e l'approfondimento anche di aspetti particolari, trovando poi una sintesi corale, quindi, una condivisione ampia delle cose, sia anche dal dibattito di stasera mi parrebbe che la soluzione proposta in termini di novità, badate bene e, quindi, di superamento di tutta una serie di aspetti che molte volte hanno destato polemiche, ha in un certo qual modo qualcosa di positivo, cioè una evoluzione rispetto a quello che era l'approccio rispetto al tema.

Non la voglio fare molto lunga, perché penso che la descrizione del Regolamento era abbastanza chiara e lampante nei suoi aspetti che individuavano casistiche e opportunità. Gli interventi che mi hanno preceduto hanno messo in piedi, hanno sottolineato gli aspetti sul quale si è lavorato, qualche altro intervento non polemico ha rappresentato altre opportunità, o altre necessità di impegnare, che io personalmente condivido. Voglio sottolineare soltanto due cose che ritengo che siano estremamente importanti da configurare, la prima è quella che questo Regolamento per la prima volta, nell'individuare la graduatoria ad esaurimento, consente di abbattere quel concetto che nell'immaginario collettivo ci trovava molte volte ad essere disarmati perché taluni, molti che si ritrovano in questo tipo di condizione estrema, dicevo, ma sono sempre gli stessi ad essere assunti, sono sempre quelli che lavorano, cosa che in parte era anche vera, perché in effetti il tipo di Regolamento che stiamo andando a superare stasera consentiva proprio quello, e lo consentiva anche in maniera legale, normale, senza poter far fronte.

L'altro aspetto sul quale io volevo fare, e non è una battutaccia rispetto ad alcune sottolineature fatte dalla collega Corda, io riprendo un tema, un passaggio che è questo, non di solo pane vive l'uomo. Ritengo che alcune cose che sono così come "assumono sempre gli stessi", alcuni fenomeni diciamo sui quali noi vediamo delle cose e abbiamo modo di misurare anche dei comportamenti, hanno necessità di essere corretti e, quindi, è un discorso di tipo educativo, perché dare i € 600 così come li abbiamo dati, e vederli consumati in gratta e vinci, o nel rincorrere ipotetiche possibilità di diventare ricchi, è una situazione che trovo estremamente fastidiosa. E allora lì deve intervenire con altri sistemi, io non so se le parrocchie, se le varie associazioni alle quali abbiamo dato finanziamenti hanno grandi strumenti, però sono punti dove certi comportamenti distorti possono essere corretti, e sicuramente questo tipo di correzione non potremo introdurla dando soltanto soldi.

Quindi, dobbiamo pensare, partendo da questa base che andiamo ad adottare oggi, a una evoluzione di prospettiva che ci consenta di utilizzare quella che è una coperta sempre più corta nella maniera più mirata possibile, cioè deve individuare davvero chi ha bisogno e deve aiutare nel bisogno, non deve finanziare futilità o situazioni che non hanno nessun tipo di utilità primaria. Penso che questo tipo di argomento avrà opportunità di essere sviluppato successivamente, non è il caso che io approfondisca la cosa, però penso che in questo Consiglio Comunale, e soprattutto nella Commissione dove anche questo tema è stato in un certo qual modo dibattuto, l'opportunità e la possibilità di meglio approfondire e sviluppare delle azioni coerenti con quella che è l'impostazione che abbiamo dato, e che facciano sì che la cosa diventi ulteriormente migliorativa, possono essere adottate quanto prima e migliorato soprattutto il tipo di rapporto che la nostra Amministrazione ha rispetto a questo tipo di problema.

Grazie, colleghi e ovviamente il voto è favorevole.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Sanvido.

Consigliera Corda, eccezionalmente...

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Mi è sfuggita, come parlava il collega, mi sono dimenticata di richiamare le aree di intervento, che sono insomma un po' sempre le stesse, e non dimentichiamo che la gente è più scolarizzata, che la gente può vantare anche altre competenze e, quindi, bisogna ampliare gli ambiti di intervento e cercare anche di, che ne so, impegnare le persone che possono dare un contributo negli uffici, e possono lavorare anche in altri settori che non siano il verde, lo spazzamento e l'ingresso delle scuole e l'uscita. Va bene, era questo che volevo ricordare.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliera Corda.

Dunque, non ci sono altre richieste di intervento.

Prego, Assessore, per l'intervento conclusivo.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE
SITZIA DANIELA – Politiche Giovanili e Sociali**

Ringrazio profondamente gli interventi dei Consiglieri tutti quanti, e cercherò di rispondere un pochino a tutti, ho cercato di prendere alcuni appunti. Parto dall'ultimo, quello della Consigliera Corda, è stato aggiunto un punto proprio pensando alle persone che oggi scolarizzate si trovano in una situazione di punto in bianco di fragilità, che poi la fragilità sia l'estrema povertà, io credo che la povertà è sempre una cosa estrema e non dobbiamo augurarci che questa crisi continui, perché tutti possiamo trovarci in una situazione di bisogno. Abbiamo aggiunto ogni altra attività; ogni altra attività è proprio volto a non dare un sostegno economico punto e basta, ma nelle linee degli obiettivi principali previsti dalla delibera regionale del 17 di luglio si parla di presa in carico, per la prima volta si innesca un nuovo concetto, che è la presa in carico dell'individuo in tutta la sua interezza, che è la presa in carico dell'individuo inserito nel contesto familiare in tutta la sua interezza.

Abbiamo cercato di scrivere questo Regolamento cercando di valorizzare tutte le peculiarità del cittadino, a prescindere dall'età, a prescindere dal suo nucleo familiare, a prescindere dal suo livello culturale, che si può trovare da un momento all'altro in una situazione di bisogno e di povertà. Il termine povertà estreme è perché tutti gli interventi regionali che finanziano questo tipo di servizi viene chiamato così, poi non credo che ci sia povertà e povertà estrema, io credo che la povertà è unica e come tale va combattuta attraverso interventi di inclusione sociale forte e importante.

L'altro elemento riguardo l'età, che ha fatto il Consigliere Melis, a parità di cognizione e di condizione si è premiato chi ha all'interno del nucleo minori, il maggior numero di minori, proprio per valorizzare la presa in carico di quelle famiglie che hanno minori e salvaguardare, quindi, i minori, oppure la persona più anziana che ha meno opportunità a 55 anni di essere reinserita in un contesto lavorativo. Capisco profondamente che un Regolamento non può risolvere un problema così importante, che ha un impatto devastante a livello nazionale, ma vuole essere un primo passo verso un insieme di nuove strategie che questa Amministrazione desidera portare avanti.

Dobbiamo passare, proprio ricollegandomi anche al primo punto che oggi è stato affrontato, a coprogettare con il territorio e anche dare opportunità di coprogettazione con tutti gli attori presenti per contrastare le povertà. Dobbiamo passare dal concetto di assistenza, al concetto di presa in carico responsabilmente del nostro sistema del tessuto sociale. Questo è l'obiettivo di questo Regolamento, poi rispetto a tutte le considerazioni che ha fatto la Consigliera Corda, io credo che all'interno di un programma socio assistenziale di presa in carico della collettività, devono essere considerati tutti gli elementi che lei ha annunciato, ma non si possono contestualizzare in un unico Regolamento, fanno parte di altre misure.

Con questo intervento, che riguarda € 155.000 e qualche altro spicciolo della delibera regionale del 17 di luglio 2014, se riusciamo dedicarli tutti agli inserimenti di servizi di utilità sociale, io ci tengo

che venga utilizzato questo nome, servizi di utilità sociale, rispetto ai 195 che sono in elenco riusciremo a soddisfarne 43. È necessario, quindi, adottare altri strumenti e altri interventi. Questa Amministrazione anche col bilancio dell'anno scorso ha finanziato con € 120.000 contributi al sistema delle imprese di vario genere per l'inserimento, o l'affiancamento di persone che hanno la necessità di trovare un lavoro, almeno per il primo anno. Altri interventi sono i contributi economici, che comunque la nostra Amministrazione continuerà a tenere ben presente, perché non si può invertire e scardinare di punto in bianco un sistema togliendo la possibilità anche del contributo economico, perché non tutti i cittadini sono nella condizione, o sono nella situazione di poter essere inseriti. È un processo graduale che dobbiamo attivare, è sicuramente più faticoso perché progettare e prendere in carico è più faticoso, ma diventa più semplice nel momento in cui ognuno di noi si prende carico della propria comunità.

L'ultimo passaggio, stavo dimenticando, rispetto all'appunto fatto dal Consigliere Zaher sui cittadini che vengono dai paesi extraeuropei, abbiamo deciso, e su questo si è instaurato un dibattito importante, un anno deriva da tutte le indicazioni delle determinazioni europee, in quanto nel momento in cui il cittadino extraeuropeo arriva in una situazione, come il flusso dei migranti, viene accolto e ha un percorso con il permesso di soggiorno, con un progetto di accoglienza per i primi sei mesi, i secondi sei mesi servono per la seconda accoglienza e capire l'ambientamento, l'acclimatamento del cittadino all'interno di quel contesto territoriale. Successivamente, col permesso di soggiorno, qualsiasi cittadino residente ha diritti costituzionali, e questo credo che al di là di ogni demagogia, per onestà intellettuale, è stato oggetto di dibattito ma con unitarietà si è deciso di inserirlo.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Assessore.

Procediamo col voto, sostituisco prima lo scrutatore assente Felleca, nomino il Consigliere Gessa come scrutatore. Do per letta la premessa.

Si propone la seguente delibera:

Di approvare il nuovo Regolamento del servizio civico comunale, composto da n. 14 articoli, che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Di dare atto che tale Regolamento sostituisce il precedente atto approvato con deliberazione n. 12 del 1° febbraio 2010, e successivamente modificato con deliberazione n. 51 del 16 gennaio 2011.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
19	16	0	3

Tre astenuti il Consigliere Delpin, il Consigliere Deiana e la Consigliera Corda.

Quindi, con n. 16 voti a favore la delibera è approvata.

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno Lottizzazione Terra e Forru. Precisazione delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 25 marzo 2010 sul lotto R1 - Retrocessione di un'area di metri quadri 2 e costituzione di servitù.

Per la presentazione della proposta l'Assessore Canetto, prego.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Lottizzazione Terra e Forru. Precisazione delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 25 marzo 2010 sul lotto R1 - Retrocessione di un'area di metri quadri 2 e costituzione di servitù.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE

CANETTO FABRIZIO – Urbanistica, Edilizia Privata e Attività Produttive

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, colleghi del Consiglio e della Giunta, sar  velocissimo, e proprio per ottimizzare i lavori di questo Consiglio finiamo quest'ultimo ordine del giorno, che di per s    velocissimo, tant'  che il titolo   pi  veloce della pratica in se stessa. Si tratta, appunto, come dicevamo della lottizzazione Terra e Forru, precisazione della delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 25 marzo 2010 sul lotto R1, retrocessione di un'area di metri quadri due e costituzione di una servit .

Di cosa si tratta, si tratta semplicemente dello spostamento di una servit  del marciapiede che fiancheggia la lottizzazione, per consentire la rotazione della carrozzina di un metro e cinquanta, siccome precedentemente era stata fatta approssimativamente in una zona dove non   previsto l'ingresso, quindi, adesso   stata semplicemente spostata. Quindi, una parte del catastale   stato restituito alla lottizzazione e ne abbiamo creato una nuova in prossimit  dell'ingresso reale. Quindi, semplicemente questo, si tratta di due metri quadri che vengono spostati per consentire la rotazione di una carrozzina all'interno della lottizzazione.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Assessore.

Dichiaro aperto il dibattito, se ci sono richieste di intervento. Mi sembra di capire che non ci sono richieste di intervento. Do per letta la premessa.

Si propone al Consiglio Comunale

Di considerare il preambolo come parte integrante e sostanziale del presente atto.

Di retrocedere in diritto di propriet  l'area di metri quadri 2 posta in via della Romagna, identificata al catasto terreni come parte del mappale 3646 del foglio 35, meglio identificata con gli allegati alla presente deliberazione:

- *A stralcio lotto;*
- *B stralcio planimetria catastale.*

Di accettare la servit  permanente ad uso pubblico di un'area posta a 0,77 metri a sinistra per chi guarda il lotto dalla via Romagna, dalla cessione di cui al foglio 35 mappale 3646, come slargo nel marciapiede tale da consentire l'inversione di marcia da persone su sedia a ruota 150.

Di demandare al direttore dell'area n. 5, come atto di gestione, la stipula dell'atto notarile di retrocessione di servit  ad uso pubblico delle aree summenzionate.

Di dare atto che le spese nascenti dal presente atto sono a totale carico di 2S Costruzioni s.a.s..

Si procede alla votazione per alzata di mano:

si d  atto che alle ore 21,45 esce dall'aula la Consigliera Corda. I presenti sono 18.

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuiti
18	17	0	1

Un astenuto, il Consigliere Andrea Melis.

Quindi, con n. 17 voti a favore la proposta   accolta.

Allora, vi ricordo che il Consiglio Comunale   gi  convocato per la Seduta di domani, ricordatevi che   alle ore 18:00, non c'  una prima e una seconda convocazione,   alle ore 18:00 e si inizia alle ore 18:00 per il conferimento dell'onorificenza al dottor Melis.

Prima di concludere sospendo qualche minuto il Consiglio e convoco i capigruppo prima di aggiornare, un attimo.

ALLE ORE 21.⁵⁰ SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO

ALLE ORE 21.⁵⁸ RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Allora, i lavori sono conclusi e ci vediamo tutti domani.

Buona serata a tutti, grazie.

ALLE ORE 22.⁰⁰ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il Presidente	Il Segretario Generale
<i>Avv. Mameli Gabriella</i>	<i>Dr.^{ssa} Sesta Carla</i>